

PAOLA CIARLANTINI

«E LA NATURA HA DATO AL CANTO UMANO...  
UNA MARAVIGLIOSA FORZA».

IL FONDO LIBRETTISTICO E GLI ASPETTI  
MUSICALI DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI<sup>1</sup>

**ABSTRACT:** This paper focuses on the musical materials contained in the private library of the Leopardi House in Recanati, which I have been studying under the permission of the House holders since 1989. In particular, this paper focuses on the opera librettos contained in the Leopardi House library: 100 of the analysed librettos are preserved in the Fondo dell'Alcova («Collection of the Bed Chamber»), whereas 25 are preserved in other collections within the library of which I give a detailed list. Through analysing the contents of the librettos found in the Leopardi House library, this paper seeks to shed light on the activities and on the personal and cultural relations between the Leopardi family and its contemporaries between the 18th and the 19th centuries. Special focus is given to the figures of Paolina and Luigi Leopardi, siblings of the poet Giacomo, who showed the greatest interest in music within the Leopardi family. In this paper's Appendix, I offer a brief description of the Collection of musical materials of the Centro Nazionale di Studi Leopardiani («National Centre of Leopardi Studies») (CNSL), which was founded in the 2nd centenary of Giacomo Leopardi's birth (1998).

**KEYWORDS:** Leopardi Family, Paolina and Luigi Leopardi, Library of the Leopardi House, Recanati, Opera, Libretto, Theatre, Music, Leopardi Bicentenary, National Centre of Leopardi Studies.

**PAROLE-CHIAVE:** Famiglia Leopardi, Paolina e Luigi Leopardi, Biblioteca Leopardi, Recanati, Opera, Libretto, Teatro, Musica, Bicentenario leopardiano, Centro Nazionale di Studi Leopardiani.

<sup>1</sup> La citazione del titolo proviene da *Zib.*  
1721, 2.

## I. INTRODUZIONE

## I.1 Genesi e finalità del saggio

In passato ho avuto l'opportunità di studiare approfonditamente il fondo librettistico della Biblioteca privata Leopardi, grazie alla cortese disponibilità della contessa Anna Leopardi, poi del conte Vanni e oggi della contessa Olimpia, appassionata depositaria delle memorie di famiglia, e grazie alla fondamentale collaborazione dell'allora archivista Carmela Magri, poi di Arianna Franceschini, persone cui va la mia gratitudine. In generale, ho potuto indagare sugli aspetti musicali di tale Biblioteca, i cui contenuti non figurano nell'OPAC-SBN dell'I.C.C.U-Istituto Centrale per il Catalogo Unico, e le informazioni in mio possesso potrebbero essere utili a chiunque desideri approfondire la conoscenza dell'ambiente in cui si formò il poeta. Pertanto, ringrazio le prof.sse Patrizia Landi e Tatiana Crivelli che mi hanno offerto la preziosa opportunità di dar conto, in questa sede, dei miei studi progressi in tale ambito, solo parzialmente divulgati.<sup>2</sup> L'intento di questo saggio, dunque, vuole essere pratico, di orientamento dell'utenza specialistica e non sulle attinenze musicali della Biblioteca Leopardi. Tuttavia, essendo io stata l'unica studiosa in passato autorizzata a questo tipo di ricerca dalla famiglia e avendo potuto reperire le relative informazioni attraverso sopralluoghi negli anni (più spesso legati a eventi fortuiti che non a un percorso sistematico), ritengo necessario offrire a riguardo un breve resoconto, ai fini di una migliore comprensione dei contenuti del saggio stesso.

Il mio primo sopralluogo avvenne nel lontano 1989, legato a un progetto di censimento degli archivi musicali delle Marche, avviato dall'A.R.I.M-Associazione Regionale per la Ricerca e la Valorizzazione delle Fonti Musicali in collaborazione con il Centro Beni Culturali regionale e coordinato da Gabriele Moroni. Io, che facevo parte del *team* dei ventiquattro giovani ricercatori ad esso preposti, mi occupai di redigere le schede descrittive dei fondi musicali di Recanati tra cui, appunto, quello della Biblioteca Leopardi.<sup>3</sup> In realtà, all'epoca rinvenni, attraverso lo schedario interno (sotto la duplice voce della città e/o dell'autore del testo, non sotto quella del compositore), solo 25 libretti (per 22 titoli di opere); la contessa Anna Leopardi mi permise altresì di visionare, provenienti dall'archivio familiare, altri 16 libretti

2 Mi riferisco in particolare a: CIARLANTINI 1989-1990 (in cui sono confluiti gli esiti del mio sopralluogo presso la Biblioteca Leopardi del 1989, citato *infra*); CIARLANTINI 2018, paragrafo *La rete di attività e rappor-*

*ti culturali dai libretti della Biblioteca di famiglia*, pp. 368-76; CIARLANTINI 2019, pp. 151-2 e n. 74.

3 La relativa scheda descrittiva compare in MORONI 1996, pp. 170-2.

concernenti attività di accademie e il piccolo fondo musicale di partiture manoscritte di Luigi Leopardi.

È familiarmente denominata «Alcova» la terza stanza della Biblioteca aperta alla visita (perché ai tempi di Giacomo vi dormiva don Ettore Leopardi, zio sacerdote di Monaldo) e nel 1992, anno in cui l'archivista Carmela Magri iniziò a inventariare il materiale contenuto in cartelle ivi conservate, non si sapeva ancora che un bell'affresco sovrastava il punto dove un tempo era situato il letto, lo si intuì a causa di un fortuito sgretolamento dell'intonaco. Per permettere di rivelare e restaurare l'affresco, dalla parete furono rimossi gli scaffali di libri posti dallo stesso Monaldo dopo la morte dello zio. Questi furono spostati definitivamente nel 2007 e dislocati vicino alla vecchia cucina, sempre lungo il percorso tradizionale della visita. Costituì un'ulteriore gradita sorpresa per la famiglia Leopardi anche il ritrovamento, in due delle citate cartelle, di una raccolta di antichi libretti, che venne ribattezzata «dell'Alcova» dal luogo in cui era stata conservata.

Su invito della contessa Anna e in collaborazione con la Magri, che aveva completato nello stesso 1992 l'inventario di questi libretti, tra il 1995 e il 1996, lavorando per diverso tempo *in loco*, redassi un elenco descrittivo definitivo, destinato ad uso interno. Sui libretti del Fondo dell'Alcova non ho finora scritto uno specifico saggio, ma le informazioni reperite mi sono state molto utili nella costruzione della cronologia del Teatro di Recanati quale compare in CIARLANTINI 2005, anche perché in alcuni casi i libretti conservati presso la Biblioteca Leopardi sono esemplari unici e perché l'archivio storico del citato teatro, dopo decenni di contenzioso tra il Comune e gli eredi dei condomini che lo edificarono, è andato disperso.<sup>4</sup> Infine, nell'inverno 2002, ho potuto riverificare ogni dato riportato a suo tempo. L'occasione per fare il punto sull'intero fondo librettistico della Biblioteca Leopardi venne nel 2007, collegata alla visita a Recanati del musicologo bolognese Carlo Vitali (cfr. VITALI 2007) che, per conto della rivista *Amadeus*, intervistò la contessa Anna sulle preferenze musicali di Giacomo e dei suoi familiari, e me sul contesto culturale e musicale di Recanati nel primo Ottocento. In seguito, ho rivisto e integrato le mie pregresse informazioni per una serie di saggi, di cui l'ultimo è «Un ben regolato teatro»: *Discorso* inedito di Carlo Teodoro Antici (1801) pubblicato nel numero 12/2019 di questa rivista e dedicato alla memoria del conte Vanni Leopardi, che nel tempo rispose sempre ai miei quesiti scientifici e m'incoraggiò a proseguire nella ricerca, dimostrandomi il suo appoggio e il suo apprezzamento, come oggi generosamente continua a fare la contessa Olimpia.

4 Il teatro Persiani, magnificamente restaurato, è stato riaperto al pubblico il 3 aprile 2004 alla presenza del presidente del Senato on.

Marcello Pera (sindaco Fabio Corvatta e assessore alla Cultura Franco Foschi).

Da quanto esposto, si evince che il titolo di questo saggio non va inteso in senso letterale, poiché il materiale descritto appartiene sia alla Biblioteca sia all'archivio di famiglia. Secondo le archiviste Carmela Magri e Arianna Franceschini le attuali informazioni non permettono di poter stabilire con esattezza come si sia formato storicamente il fondo librettistico della Biblioteca e in quale diversa misura vi abbiano contribuito i vari membri della famiglia Leopardi (i soli riferimenti e/o indizi a riguardo sono contenuti nei libretti stessi), mentre l'attribuzione a Luigi Leopardi della piccola raccolta di partiture (che, vale ricordarlo, non fa parte delle collezioni della Biblioteca ma dell'archivio familiare e non risulta, quindi, in inventario), è suffragata da riferimenti epistolari (cfr. *infra* paragr. 1.2). Ritengono inoltre che la presenza in Biblioteca di riviste teatrali e di riviste con rubriche di spettacolo dell'Ottocento (cfr. *infra*, paragr. 1.5) si debba soprattutto a specifici interessi di Paolina Leopardi, la quale curò anche, insieme al fratello Pierfrancesco, la raccolta e la conservazione dei libretti d'opera dell'Ottocento.

Infine, nella panoramica sull'argomento, ritengo che si debba ricordare il progetto «Leopardi e la Musica», voluto nel 1998, per il Bicentenario della nascita di Giacomo Leopardi, da Franco Foschi, allora presidente del CNSL-Centro Nazionale di Studi Leopardiani e portato avanti da chi scrive e dal compianto prof. Ermanno Carini, già direttore della biblioteca del Centro, che ha prodotto un imponente archivio musicale di brani su testo leopardiano o ispirati al poeta, dalla metà del secolo XIX in poi, di cui si dà conto in *Appendice*. Gli esiti del progetto «Leopardi e la Musica» sono poi confluiti nel volume *Composizioni per Leopardi. La raccolta musicale del Centro Nazionale di Studi Leopardiani* (CIARLANTINI – CARINI 2000).

## 1.2 Due 'musicofili' in famiglia: Paolina e Luigi Leopardi

Paolina Leopardi amava profondamente la musica e tale predilezione permea le sue appassionate lettere alle sorelle Brighenti, amiche di penna impegnate nel mondo della lirica. Paolina ebbe infatti dal 1829 al 1866 una segreta corrispondenza epistolare con il soprano emiliano Marianna Brighenti e con la sorella Anna, figlie dell'avvocato e tenore dilettante Pietro, amico del fratello Giacomo.<sup>5</sup> Marianna Brighenti (1808-1883), l'amica 'segreta' di Paolina Leopardi, era la primogenita di Pietro e fu in carriera per una decina

5 Tutte le lettere di Paolina Leopardi alle Brighenti, in totale 170, sono state studiate e pubblicate in GRIMALDI 2012. La gran parte, inedita e acquisita tramite il mercato antiquario, proviene dall'Archivio privato del marche-

se Luigi Solari e di suo padre Lorenzo, esperto bibliofilo, di Loreto (il marchese Filippo Solari, 1786-1852, ebbe vari incarichi governativi e fu in stretto contatto con la famiglia Leopardi). Si tratta, però, delle sole lettere della sorella del

d'anni. Tra l'agosto e l'ottobre 1831 si esibì al T. dell'Aquila di Fermo, al T. delle Muse di Ancona e al T. V. Basso di Ascoli Piceno nel *Pirata* di Bellini,<sup>6</sup> ma purtroppo Paolina, per veto familiare (presumibilmente, materno, poiché Adelaide considerava negativamente il teatro d'opera, per intuibili motivi moralistici), non poté andare ad ascoltarla. Pur continuando a scriversi, le due donne s'incontreranno una sola volta nella loro vita, a Modena, nell'autunno 1864, ormai anziane e sole, come attesta una lettera di Paolina a Marianna, scritta da Recanati il 16 dicembre 1864.<sup>7</sup>

È però per una breve biografia di Mozart data alle stampe nel 1837 in forma anonima che negli ultimi anni la Leopardi ha attirato su di sé attenzione in campo musicologico e teatrale.<sup>8</sup> Si tratta di *Mozart*, Bologna, Tip. Nobili, [settembre] 1837, libello uscito in forma anonima (ma già al tempo attribuito da alcuni periodici alla contessa Leopardi) come dono della famiglia Compagnoni Marefoschi per le nozze tra Camillo Compagnoni Marefoschi e Costanza Bonaccorsi e poi, con sostituzione di frontespizio, per quelle tra il conte Antonio Carradori e la principessa Laura Simonetti. La riutilizzazione per un'ulteriore occasione matrimoniale nello stesso anno dimostra il favore ottenuto all'epoca dalla breve pubblicazione. La versione posseduta dalla Biblioteca Leopardi concerne le nozze Carradori-Simonetti (coll. 4.XVII.F.31), mentre l'unica biblioteca italiana che le possiede entrambe, in quattro esemplari, è quella dell'Archiginnasio di Bologna.<sup>9</sup>

La conoscente che chiese a Paolina un argomento utilizzabile come dono matrimoniale a stampa era la marchesa Volumnia Compagnoni Marefoschi, una buona amica di Monaldo Leopardi, il cui importante salotto recanatese era frequentato da lui e dai suoi figli.<sup>10</sup> Marchesa di origine maceratese, aveva

poeta, poiché quelle delle Brighenti sono andate disperse. Chi scrive ha curato, nel citato volume, la prima ricostruzione cronologica della carriera artistica di Marianna Brighenti (pp. 331-44). Si segnalano recenti pubblicazioni che hanno ulteriormente arricchito la bibliografia di Paolina Leopardi sul versante epistolare: ABBATE 2007, MARCON 2017 e BENUCCI 2018. Alla figura di Paolina è stato dedicato al CNSL di Recanati uno specifico Convegno nel 2001 (cfr. BENUCCI 2004), mentre sull'impegno di Paolina traduttrice vedasi BENUCCI 2000 e BENUCCI 2020.

6 GRIMALDI 2012, pp. 334-5.

7 Lettera n. 166, pp. 321-2.

8 In ambito musicologico, ricordo l'apporto fondamentale di VIGLIAR 1997, seguito da TAVERA 2010. La biografia mozartiana di Paolina Leopardi ha ispirato a Vincenzo De Vivo il monologo *Mozart a Recanati* (Bologna, luglio 2006 e Jesi, T. Pergolesi, settembre 2007: prota-

gonista Cinzia Leone, regia Michal Znaniecki, musiche mozartiane arrangiate da Lorenzo Ferrero) e lo spettacolo *Paolina Leopardi racconta Mozart*, organizzato dal F.A.I.- Fondo Ambiente Italiano, diretto e interpretato presso l'Orto dell'Infinito a Recanati in prima assoluta il 7 agosto 2020 da Sonia Bergamasco (da una proposta di Nino Criscenti), con accompagnamento pianistico su musiche mozartiane di Marco Scolastra.

9 Ringrazio il prof. Lorenzo Bianconi per avermi consigliato ed orientato nella definizione delle vicende editoriali del libello su Mozart di Paolina Leopardi, con particolare riferimento ai quattro esemplari conservati presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna. Analoga riconoscenza a riguardo esprimo anche a Giovanni Vigliar.

10 Il giovanissimo Giacomo pare indirizzasse a Volumnia le lettere che non dovevano es-

sposato a Potenza Picena il 3 marzo 1794 il marchese Isidoro Roberti, ultimo esponente di una famiglia nobile molto in vista originaria di Morrovalle e aggregata alla nobiltà recanatese nella prima metà del Seicento. La coppia morì senza eredi. Giacomo accenna alla sua frequentazione del salotto Roberti in una lettera al conte Venanzio Broglio d'Ajano del 21 agosto 1819.<sup>11</sup>

Grazie a NAVARRINI 2020 oggi sappiamo che l'unica fonte da cui Paolina Leopardi trasse la propria traduzione della vita di Mozart è un articolato profilo biografico del compositore ad opera di François-Adolphe Loève-Weimars, scrittore in proprio e all'epoca noto come traduttore di E.T.A. Hoffmann, comparso sulla parigina *Revue des Deux Mondes* il 15 marzo 1834, con esclusione di fonti in lingua tedesca. È inserito all'interno di una serie, *Histoire et philosophie de l'art*, di cui fanno parte sia *Mozart* sia *Don Juan à l'Opéra* di Gustave Planche, articolo edito successivamente. L'autrice dimostra ampiamente la sua tesi, offrendo anche la comparazione tramite prospetto di passi significativi delle tre versioni dello scritto, quella originale di Loève-Weimars, quella (incompleta) in versione italiana comparsa sulla rivista milanese *L'eco* del 31 marzo, 4 e 7 aprile 1834 e quella della Leopardi. Cadono quindi le differenti ipotesi prodotte dagli studiosi negli ultimi anni sulla genesi del libello,<sup>12</sup> anche quella molto interessante di Giovanni Vigliar, comparsa in questa rivista (cfr. VIGLIAR 1997), che ventilava l'ipotesi di una conoscenza da parte di Paolina di notizie provenienti da una biografia mozartiana in lingua tedesca di Georg Nikolaus Nissen (secondo marito della vedova del compositore Constanze Weber) stampata a Lipsia nel 1828, forse a lei nota o segnalata per tramite dello zio Carlo Teodoro Antici il quale, grazie alla sua formazione, parlava e scriveva fluentemente il tedesco.<sup>13</sup> Eppure la semplice soluzione dell'enigma l'aveva fornita la stessa Paolina in un *post scriptum* di una sua lettera indirizzata a Anna Brighenti l'11 luglio 1838:

sere lette dalla madre Adelaide, tra cui quella, molto nota e divertente, firmata «La Befana» (*Epifania 1810*, in PETTOROSSO 1928, p. 59). In Ivi, p. 58, è citata inoltre una lettera dello stesso Isidoro Roberti a Monaldo, scritta nell'agosto 1812, in cui lo assicura di aver coperto addirittura tutti gli specchi di casa, veicolo di vanità secondo la contessa Adelaide, affinché potesse recarsi da lui in visita con i figli senza che la sua consorte si adombrasse.

<sup>11</sup> Ivi, pp. 59-60; *Epist.*, I, lettera 251, pp. 336-7.

<sup>12</sup> NAVARRINI 2020 fa il punto a riguardo e riporta le varie posizioni a p. 62, citando VIGLIAR 1997, BENUCCI 2000 (ma riferendosi

alla ristampa 2014) e CIARLANTINI 2016. Della biografia mozartiana di Paolina Leopardi si è occupato anche TAVERA 2010.

<sup>13</sup> Cfr. CIARLANTINI 2019, pp. 116-19. Del fatto che Paolina conoscesse, almeno parzialmente, il tedesco, potrebbe essere indizio l'articolo *Discorso sull'albero della libertà francese tradotto dal tedesco da L. P.* (sigla forse indicante Paolina Leopardi), comparso nel fascicolo n. 30 de *La Voce della Ragione* (31 luglio 1833), alle pp. 357-69 (cfr. regesto in FANTONI 2004, 299, p. 145; il volume della Fantoni contiene il regesto di tutti gli articoli pubblicati nella rivista dal 21 maggio 1832 al 31 dicembre 1835).

Lessi la vita di Mozart in francese, una volta, e la ridussi in italiano; poi ad una signora che mi chiedeva qualche cosa da fare un libretto in occasione di nozze, diedi quella, poi la censura di costì ne tolse i più piccanti pezzi e mi fece gran rabbia; un[a] nipote di Mozart che trovavasi in Bologna ne volle copia da mio fratello e se la portò in Germania.<sup>14</sup>

La rivista teatrale francese *Revue des Deux Mondes* non risulta nello schedario della biblioteca Leopardi (cfr. *infra* nel paragr. 15 i periodici di settore conservati), neanche in forma di singoli numeri. Però nel settembre 2021 sono stata informata da Arianna Franceschini, autorizzata dalla contessa Olimpia Leopardi, dell'esistenza nell'archivio di famiglia di un appunto di Paolina che segnala la sua lettura di alcuni articoli della *Revue des Deux Mondes* proprio dell'annata 1834. Il fratello cui Paolina si riferisce nella sopracitata lettera ad Anna Brighenti è Pierfrancesco, che effettivamente dimorò a Bologna, a partire dall'estate 1837, per circa un anno.

La colta Paolina aveva inoltre collaborato col padre Monaldo come redattrice de *La Voce della Ragione* e probabilmente a lei si devono i pochi ma significativi riferimenti musicali della rivista. È interessante notare in lei un atteggiamento dicotomico: quando parla con le amiche Anna e Marianna Brighenti del teatro musicale e dei suoi protagonisti, s'infiamma di ammirazione e si strugge dal desiderio di esserne spettatrice, risulta poi dettagliatamente informata sulle produzioni nazionali. In veste di redattrice de *La Voce della Ragione*, invece, assume l'atteggiamento solenne e censorio del padre, che considerava la rivista necessaria a «confutare i sofismi e gli errori dell'empietà e dello spirito di rivolta e a propagare le dottrine della religione e della morale, dell'ordine sociale e della fedeltà»<sup>15</sup> e non parla mai con le corrispondenti di questo suo incarico, che prende

14 GRIMALDI 2012, lettera 93, pp. 222-3. Egli, nel passo riportato, trascrive un articolo come indeterminativo maschile («un nipote»), mentre Navarrini (riprendendo altra fonte), lo intende come determinativo femminile: «la nipote»; «una nipote» riporta BENUCCI 2018 (lettera 209, p. 306). Riguardo la sua identità, Navarrini suggerisce che potesse essere Henriette (1817-1890), figlia di Johann Baptist Franz von Berchtold zu Sonnenburg, vedovo, consigliere del principe arcivescovo di Salisburgo, che aveva sposato in terze nozze la sorella di Mozart, Maria Anna (Nannerl), aggiungendo che non sono noti i motivi che la portarono a Bologna (cfr. NAVARRINI 2020, p. 64). Sulla base delle fonti mozartiane, in effetti, non poteva che trattarsi di Henriette

von Berchtold zu Sonnenburg, la quale, però, era figlia dell'unico figlio maschio di Nannerl, Leopold Alois Pantaleon von Berchtold zu Sonnenburg. Henriette poteva trovarsi in Italia per far visita allo zio Carl Thomas Mozart (1784-1858), figlio di Wolfgang, che viveva a Milano. Che si trattasse di lei fu comunicato a Giovanni Vigliar, all'epoca delle sue ricerche, dalla direttrice della biblioteca del Mozarteum di Salisburgo, l'insigne studiosa Geneviève Geffray, in una lettera ufficiale datata 16 ottobre 1996, da lui gentilmente fornitami.

15 FANTONI 2004, p. XVII e n. 2 (la citazione *supra* è tratta dal *Manifesto di Associazione degli Editori*, in *La Voce della Ragione*, I, 1832, n. 1, 31 maggio, p. IV, con certezza attribuibile a Monaldo Leopardi).

molto seriamente e che consiste soprattutto nel tradurre mirati articoli dal francese. Come esempio di questo suo atteggiamento bivalente si citano prima un passo da una sua lettera spedita da Recanati ad Anna Brighenti il 16 ottobre 1835, sul suo profondo scoramento per la morte di Bellini, poi la traduzione dal francese di un resoconto non firmato concernente i funerali del compositore, assai critico verso le degenerazioni 'teatrali' di simili cerimonie religiose, che la rivista decise di pubblicare:

E il povero Bellini! Oh che disgrazia immensa! Credo che Marianna avrà pianto come la Malibran, essa che lo conosce anche di persona. Povero giovine! La sua morte viene compianta da tutti universalmente, ed io feci un grido di dolore al sentirne la prima nuova, e sempre quel pensiero mi fa sospirare.<sup>16</sup>

Le cerimonie funebri sono un indicatore del livello di civiltà di un popolo. Il funerale di Bellini è stato un esempio della degradazione morale contemporanea. La cerimonia tenutasi nella cappella degli Invalidi, dopo il rifiuto dell'arcivescovo di Parigi di concedere una chiesa, è stata una vera e propria rappresentazione teatrale: il pubblico era attento a «la figura e la toletta» delle donne e all'abilità dei cantanti che si esibivano nelle celebri arie del musicista. Nessun pensiero è stato rivolto al defunto e alla sua anima; i partecipanti erano troppo occupati ad «ammirare la superba esecuzione musicale di Lablache, Ivanoff, Tamburini e altri».<sup>17</sup>

Il vero musicista della famiglia era però il quartogenito, Luigi Leopardi (1804-1828), flautista; sua costante preoccupazione pare fosse quella di procurarsi spartiti da studiare e forse eseguire nelle scarse occasioni mondane di famiglia. Sono infatti frequenti nell'epistolario leopardiano passi da cui si evince che Giacomo chiedeva in prestito ai conoscenti (poiché Adelaide non gradiva l'acquisto di spartiti, presumibilmente considerati una spesa inutile), musiche che poi il fratello avrebbe ricopiato e subito restituito. Si cita una lettera in particolare, scritta da Giacomo a Paolina, da Bologna, il primo maggio 1826, trovandosi egli a pensione presso l'ex-tenore Vincenzo Aliprandi e sua moglie:

Babbo mi scrive di procurar qui un poco di musica per Luigi [...]. Nondimeno io mi trovo veramente tra la musica, perché qui in Bologna, cominciando dagli orbi, tutti vogliono cantare o sonare, e c'è musica da per tutto. Facilmente troverò qualche cosa da poter mandare a Luigi perché la ritenga, e non già per copiarla e poi rimandarla,

16 GRIMALDI 2012, lettera 80, pp. 202-3. 1835, n. 88, 30 novembre, pp. 233-9, in FANTONI

17 Regesto da *La Voce della Ragione*, XV, 2004, 793, p. 369.

che questo sarebbe impossibile, giacché qui ciascuno è geloso della sua musica come a Recanati. Ma intanto bisognerebbe sapere se Luigi desidera delle sonate per flauto a solo, o per flauto con accompagnamento di uno o più flauti, o di pianoforte, o d'orchestra piena ec. Mi specifichi il genere delle sonate, ed io ho qui chi m'insegnerà il modo di servirlo alla meglio.<sup>18</sup>

Luigi aveva un repertorio per flauto e strumenti di genere salottiero e di adattamenti di arie d'opera, interamente manoscritto, proprietà della famiglia Leopardi e non disponibile per la consultazione:

- Bertolotti (?), *Variazioni* per flauto e ensemble strumentale (11 parti);
- Adalberto Gyrovetz, *Gran quartetto di divertimento* per flauto, violino, violoncello o fagotto e viola;
- Giacomo Coppi «accademico filarmonico di Bologna», *Variazioni sopra un tema della Cenerentola* di Rossini per flauto e orchestra (9 parti);
- Ermanno Grifoni, *Tema e variazioni nella Cenerentola* per flauto e ensemble (8 parti);
- *Variazioni sul tema "Perché tu mai piangi tanto, bella Nice"* (11 parti);<sup>19</sup>
- Francesco Morlacchi, *Romanza* per flauto, clarinetto in Sib, violino, corno in Fa, chitarra, viola e violoncello;
- Carlo Halary, riduzione per due flauti di pezzi dalla «Grand'opera» *Semiramide* di Gioacchino Rossini;
- *Duetto* per flauto e chitarra francese (autore n.n.).

A ciò vanno aggiunti sette adattamenti per flauto di famose arie d'opera, senza indicazione dei nomi dei trascrittori, forse redatti dallo stesso Luigi. Il fatto che fosse «flautista» è principalmente attestato dalle lettere di Giacomo e lo testimoniano anche gli spartiti conservati, però nessun flauto è presente nel corredo storico familiare. Il piccolo mistero è stato risolto dal conte Vanni Leopardi, che ha intuitivamente riconosciuto come antico strumento a fiato una sorta di manico di ombrello con fori... Si trattava, infatti, di un cromorno barocco, restaurato poi a Roma negli anni Novanta. Pertanto, non possiamo sapere se Luigi suonasse con il cromorno (presumibilmente, adattandolo) un repertorio flautistico a lui contemporaneo, oppure se invece possedesse un moderno flauto, che però non si è conservato.

Il fondo musicale di Luigi ha modeste dimensioni, perché il giovane morì a soli a 24 anni, nel maggio 1828, per tubercolosi polmonare, e non poté dedicarsi ad ingrandirlo. Sembra che il padre Monaldo non tralasciasse mai, a fine giornata, di ricordarlo pregando.<sup>20</sup>

18 In *Epist.*, I, lettera 908, p. 1152.

19 L'autore non è indicato, ma potrebbe trattarsi di una rielaborazione cameristica della romanza vocale *Bella Nice che d'amore* di Vincenzo Bellini.

20 Cfr. CIARLANTINI 1989-1990, pp. 98-99. Nell'elenco si sono mantenute le versioni italianizzate dei nomi dei compositori. Il dolore profondissimo di Monaldo per la morte di Luigi è espresso in una toccante lettera da

Dopo la morte di Luigi Leopardi, in sua memoria fu svolto annualmente un concerto, affidato alle sorelle del compositore recanatese Giuseppe Persiani,<sup>21</sup> Maria Francesca e Rosa, anch'esse musiciste, rispettivamente esperte di chitarra e violoncello. Lo sappiamo da una lettera da loro scritta a Monaldo Leopardi in data 22 dicembre 1828, conservata presso l'archivio di famiglia, in cui lamentano le loro precarie condizioni finanziarie e chiedono un piccolo compenso, fino ad allora non erogato, per eventi musicali organizzati e presumibilmente condotti nel periodo successivo alla scomparsa di Luigi. A lato compare un'annotazione autografa dello stesso destinatario, che scrive di aver subito loro inviato tre scudi:

La trista situazione in cui ritrovansi le disgraziate umilissime serve nel presente calamitoso anno le inducono con vera ripugnanza a rinovarle un'istanza che sebbene dolorosa al cuore di V.S. Ill.ma degna però del loro compatimento. Le medesime come le ben noto per il lasso di due anni e mezzo si occuparono volentieri nell'attuazione Filarmonica del prematuramente rapito caro suo Figlio, senza alcun patto, e coltivata soltanto dalla speranza di un futuro compenso, si presentano dunque con piena fiducia al cuore sensibile di V. S. Ill.ma, perché calcolata nel vero suo aspetto la loro situazione, voglia favorirle se non quanto a loro gli converrebbe, o come l'anno ricompensato gl'altri, al meno cioè che saprà suggerirle la sua generosità.[...]<sup>22</sup>

### 1.3 Il Teatro a Recanati

A Recanati un'attività teatrale pubblica è comprovata sin dal XV secolo, e al 1468 risale la consuetudine di allestire uno spettacolo, profano o sacro, per la festa del patrono San Vito (15 giugno), anche da parte di compagnie di studenti. La Fiera recanatese, una delle più importanti dello

lui scritta a Giacomo, a Pisa, in data 1° giugno 1828, cfr. *Epist.*, II, lettera 1267, pp. 1495-6 (spedita insieme a una lettera di Pierfrancesco, pp. 1496-7).

<sup>21</sup> Persiani (1799-1869) fu compagno di studi di Bellini al Collegio Reale di Napoli, marito di una delle più grandi primedonne dell'epoca, Fanny Tacchinardi (figlia del famoso tenore Nicola, creatrice a Napoli nel 1835 del ruolo eponimo della *Lucia donizettiana*) ed autore di un'opera all'epoca celeberrima, scritta per Maria Malibran, *Ines de Castro* (su libretto di Salvatore Cammarano, Napoli, T. San Carlo, 28 gennaio 1835). Tuttavia, per la sua estrazione modesta, né a Recanati né altrove ebbe

mai rapporti diretti con i Leopardi. Sono intitolati a Persiani il teatro e il corso principale di Recanati.

<sup>22</sup> LUZI 2001, Lettera scritta da Maria Francesca e Rosa Persiani al conte Monaldo Leopardi il 22 dicembre 1828 (dall'archivio privato della famiglia Leopardi, trascr. di Paola Ciarlantini), II, p. 429. Il documento è trascritto letteralmente, senza integrazioni o correzioni. Sul periodo riferito le sorelle Persiani si confondono, oppure vogliono enfatizzarlo, poiché Luigi era deceduto solo da poco più di sette mesi. Le schede biografiche relative a Maria Francesca, Rosa e Giuseppe Persiani, da me redatte, sono in *ivi*, I, pp. 312-28.

stato pontificio, attirava compagnie di comici professionisti: la prima segnalata dai documenti è una compagnia fiorentina, esibitasi nel 1555. Altra consuetudine di rilievo, attestata fin dal 1579, era l'allestimento presso il palazzo priorale di una commedia in occasione del carnevale. Per arrivare al primo spettacolo in musica bisogna però attendere fino al 1638, quando venne rappresentata, in un teatro in legno costruito per l'occasione nella piazza principale, l'opera sacra *La guerra in feste* su testo di Bandino Zeno-bi e musica del sacerdote Mattia Moretti, entrambi recanatesi, per l'inaugurazione di un bassorilievo in bronzo sulla Traslazione della Santa Casa di Loreto. Tale opera fu replicata il 10 dicembre 1640, sempre in onore della Venuta della Santa Casa, e dedicata dai priori della città ai cardinali Centino e Pallotto.<sup>23</sup> Continuò per tutto il secolo XVII l'allestimento di recite e commedie da parte di studenti, come testimonia l'azione in cinque atti con interventi musicali *La costanza vittoriosa nel Vito*, messa in scena nel 1665, presumibilmente per la festa del patrono, dagli alunni del collegio recanatese della Compagnia di Gesù.<sup>24</sup>

Un importante ruolo nell'attività teatrale e musicale della città fu rivestito fino al 1779 dall'antica Accademia dei Disuguali la quale, a partire dal 1604, ottenne una sua propria sede all'interno del palazzo priorale. Analoga centralità culturale rivestì l'Accademia degli Animosi, attiva dal 1661 fino a tutto il Settecento. Nel carnevale 1668 Francesco Vulpiani, capitano della gioventù recanatese, in accordo con gli Accademici Disuguali, inoltrò domanda affinché fosse adattata e permanentemente utilizzata come teatro pubblico una sala di tale palazzo, con deliberazione favorevole del Consiglio comunale in data 28 febbraio. Il primo teatro di Recanati fu pertanto uno dei più antichi d'Italia, e sesto nelle Marche dopo quello di Macerata, in attività dal 1665. Il 14 aprile 1671, sempre in seguito a richiesta di Vulpiani, il Consiglio comunale concesse agli Accademici ed ai privati che se ne volessero assumere l'onere, la possibilità di costruire a proprie spese, nella zona del palazzo priorale già assegnata (a ridosso della torre civica), un teatro stabile in legno, provvisto di 'casini' (ossia, palchetti). È a partire da questo momento che la costruzione di un teatro a Recanati fu resa burocraticamente possibile, anche se le condizioni poste dal Consiglio, e cioè un massimo di tre anni di tempo per la costruzione ed il ritorno della proprietà al Comune dopo dieci anni di usufrutto (esclusi i 'casini', che i nobili avrebbero potuto mantenere acquistandoli per estrazione), ne posticiparono la costruzione di oltre quattro decenni, anche perché nel frattempo si poteva continuare ad usufruire

23 Per approfondimenti sulla storia del teatro di Recanati, si rimanda a CIARLANTINI 2005, pp. 13-50. Il libretto originale dell'edizione 1640 de *La guerra in feste*, il più antico da me visionato di attinenza recanatese,

è conservato presso la Biblioteca Leopardi di Recanati, Fondo dell'Alcova, coll. Al. c. 42 n.18.

24 Anche questo libretto si trova in ivi, coll. Al. c. 42 n.1.

della sala teatrale nel palazzo priorale, ancorché limitata e priva di palchetti. Il permesso concesso da Roma al Comune di Recanati per poter effettuare lavori di adattamento ed ampliamento della sala teatrale nel palazzo priorale risale al 27 gennaio 1717.<sup>25</sup>

La deputazione teatrale si dotò di uno statuto in quattordici capitoli, con atto approvato nel palazzo priorale il 21 gennaio 1718 e registrato con sigillo del gonfaloniere Pietro De Carolis il successivo 29 gennaio.<sup>26</sup> Tra gli «impressarij» figurano Lucio Centofiorini, Girolamo Filippo Antici di Pescia, Tommaso Confalonieri, Giovanni Filippo Angelita, Giuseppe Politi, Francesco Flamini, Giacomo Leopardi. Il teatro fu inaugurato dall'opera *La Merope* di Filippo Maria Orlandini all'inizio del gennaio 1719<sup>27</sup> e, inteso come costruzione dotata di palchetti, fu il primo funzionante nel sec. XVIII nella provincia di Macerata, seguito poi da Camerino (1728), San Severino (1747), Macerata (1774), Penna San Giovanni (seconda metà del secolo), Tolentino (1797).

Nel 1823 da più parti si riteneva, ormai, che il vecchio teatro in legno non rispondesse più alle necessità della cittadinanza e andasse sostituito con uno più grande in muratura. Di tale sentita esigenza si fece interprete Monaldo Leopardi, che in quell'anno avviò una serie di iniziative atte a rendere possibile la costruzione del nuovo teatro recanatese, la prima delle quali fu la costituzione di una Congregazione di condomini dell'erigendo edificio teatrale, i quali si impegnavano a finanziarne la costruzione comprandone anticipatamente i palchi previsti, con la condizione di restare poi unici possessori della costruzione. Il programma di tale Congregazione, in quindici articoli, fu stampato l'8 febbraio 1823, a firma del costruttore Tommaso Brandoni «per gli Imprenditori».<sup>28</sup> Veniva stabilito che il nuovo teatro dovesse avere un totale di 76 palchi (divisi, come nell'edificio precedente, in quattro ordini), dei quali venivano indicati i prezzi d'acquisto, da pagarsi in cinque rate uguali. Inoltre il teatro doveva essere dotato di «Una Sala d'ingresso; Una Camera per il Botteghino; Una Camera per il Bettolino; Un Camerino per il Corpo di Guardia; Tre Camere superiori di Società; Quattro camerini per gli Attori; Un Magazzino per le Scene; Li Camerini necessari per le comuni occorrenze» (art. 4). L'art. 2 sanciva che il luogo deputato alla costruzione

25 Macerata, Archivio di Stato, registro *Governatore generale della Marca di Ancona*, vol. 10 (1717), c. 38.

26 Il documento è riprodotto in CIARLANTINI 2005, pp. 121-2.

27 Monaldo conservava nella sua biblioteca il libretto della seconda opera della stagione d'inaugurazione, *La Partenope*, su testo di Silvio Stampiglia e musica, forse, di Antonio Caldara, in duplice copia (cfr. CAMPANA 2011, p. 211), mentre non è presente, neanche nel Fondo

dell'Alcova, il libretto della *Merope*.

28 Una copia è conservata in: Recanati, Archivio storico del Comune, «Atti di amministrazione e corrispondenza, Consigli, Diritti dei cittadini e stabilimenti pubblici» (1823), Titolo III, fasc. 5° *Erezione di un nuovo teatro*, busta 428. Nell'archivio privato della famiglia Leopardi si conservano molti degli atti concernenti la costruzione del nuovo teatro condominiale in muratura, poiché Monaldo, che nel 1823 era gonfaloniere, ne fu il principale fautore.

fosse scelto dalla congregazione, ma i disaccordi interni a riguardo iniziarono subito. Monaldo Leopardi desiderava che il teatro sorgesse nel quartiere Monte Morello, dinanzi al palazzo Antici e molto vicino alla sua residenza. La neocostituita Congregazione della Società dei Condomini del Teatro di Recanati, da lui presieduta in qualità di gonfaloniere, riunitasi ufficialmente per la prima volta nel Palazzo comunale il 5 aprile 1823<sup>29</sup> si espresse però quasi all'unanimità contro la sua proposta e prevalsero i sostenitori della necessità di erigere il teatro in zona centrale, nei pressi della piazza. Il percorso per arrivare alla costruzione del nuovo edificio teatrale fu però molto più lungo dei due anni previsti dall'art. 8 del programma a stampa del 1823, si protrasse infatti per ben diciassette anni, tra problemi finanziari, legali e continue polemiche, ma finalmente giunse al termine: nel corso dell'adunanza dell'8 luglio 1839, avvenuta nel palazzo comunale e presieduta dal comm. Giovanni Battista Podaliri, gonfaloniere e vicepresidente della società teatrale, la Congregazione generale dei condomini, ad avvenuta «fabbrica» del nuovo teatro, concordò ed approvò il *Regolamento e statuto per il Teatro Sociale di Recanati*, in quattordici titoli, firmato da Podaliri, dai deputati Benedetto Fucili, Domenico Fontana, Carlo Sabbatini, Luigi Galamini, Giuseppe Pagliarini, Giovanni Condulmari, Giuseppe Gatti Corsetti, Antonio Carradori, Monaldo Leopardi (presente tra gli intervenuti dopo una lunga assenza) e dal segretario Odoardo Storani. La deputazione speciale per l'apertura del nuovo teatro, composta da Carradori, Podaliri, Fontana e Pagliarini ed eletta il 17 agosto 1839 dalla Congregazione generale dei condomini lavorò con alacrità e finalmente il 7 gennaio 1840, con grande pompa, il nuovo teatro recanatese fu inaugurato dall'opera *Beatrice di Tenda* di Bellini, protagonista Teresa Asdrubali affiancata, nei ruoli principali, da Filippo Grifoni (Filippo Visconti), Erminia Carmini (Agnese Del Maino), Raffaele Damiani (Orombello) Paolo Soglia (Anichino).<sup>30</sup>

29 Questa informazione, come tutte le altre concernenti le riunioni della società teatrale e le relative decisioni, è ripresa dal volume ms *Società de' Condomini del Teatro di Recanati. Verbali delle Congregazioni dal 5 aprile 1823 al 28 Agosto 56 vol. 1*, conservato fino al 1998 presso l'Archivio della Società Operaia di Recanati (dove all'epoca potei ampiamente visionarlo e consultarlo), poi da essa fu donato al Comune di Recanati; attualmente, purtroppo, risulta irreperibile. I nomi riportati *supra* compaiono in: Congregazione generale del 5 aprile 1823, cc. 1-5 rv. Il *Regolamento*

del Teatro nuovo di Recanati, rinvenuto ms da chi scrive presso l'Archivio Antici-Mattei di Recanati nel giugno 2015 compare integralmente in CIARLANTINI 2021, pp. 501-20. I documenti che attestano la transizione, anche finanziaria, dal teatro antico in legno a quello in muratura, conservati nel medesimo archivio, sono citati in CIARLANTINI 2016, pp. 209-18. Entrambi i saggi citati sono consultabili, sotto la voce P. Ciarlantini, nel sito [www.academia.edu](http://www.academia.edu).

30 Libretto conservato presso la Biblioteca Leopardi di Recanati, coll. 4 IX I 14.

#### 1.4 I rapporti esterni, l'attività culturale e le consuetudini musicali della famiglia Leopardi tra XVII e XIX secolo risultanti dall'analisi del fondo librettistico della Biblioteca

I libretti non rientrano nel catalogo della Biblioteca Leopardi quale era configurato nel 1847, all'indomani della morte di Monaldo, pubblicato nel 1899<sup>31</sup> e recentemente proposto in una nuova edizione in CAMPANA 2011, tranne due (che, presumibilmente, Monaldo riteneva significativi): *La Partenope* (Recanati, 1719)<sup>32</sup> e *Il Socrate immaginario*, su testo di Giambattista Lorenzi e musica di Giovanni Paisiello (Recanati 1782).<sup>33</sup> Quelli d'opera relativi al XIX secolo, secondo la testimonianza di Carmela Magri, sono stati raccolti e conservati soprattutto a cura di Paolina e Pierfrancesco Leopardi.

Va a questo punto necessariamente chiarito che, nell'Ottocento, il libretto d'opera non era considerato appartenente a un definito genere letterario, ma rispondeva a criteri di uso pratico. Soltanto una piccola e privilegiata categoria di poeti teatrali riusciva a dedicarsi sia ad un'attività letteraria di alto livello sia alla produzione di tipo librettistico: tra questi vanno annoverati Felice Romani (Genova, 1788-Moneglia, 1865), il poeta teatrale all'epoca più famoso e stimato, prediletto da Bellini, Luigi Romanelli (Roma, 1751-Milano, 1839) e Giovanni Gherardini (Milano, 1778-1861). Il fatto che tra i numerosi poeti teatrali dell'epoca soltanto Romanelli sia riuscito a pubblicare in vita la raccolta dei suoi oltre 60 testi melodrammatici (*Melodrammi*, 8 voll., Milano 1832) dimostra quanto il lavoro del librettista ottocentesco fosse considerato puramente funzionale al 'prodotto' teatrale, fosse cioè semplice produzione di poesia d'uso, come tale non degna di figurare accanto agli altri generi letterari oggetto di sistematizzazione e divulgazione editoriale. Diversa era invece in epoca precedente la considerazione verso i poeti teatrali autori di libretti di opera seria, poiché erano sempre scrittori celebri e ammirati. Capiscuola in questo senso furono Apostolo Zeno e Pietro Metastasio, e infatti Monaldo conservava del primo *Poesie drammatiche* (Venezia 1744) e *Poesia sacre drammatiche* (Venezia, 1735) e del secondo due edizioni delle *Opere* (Venezia, 1781 e 1794).<sup>34</sup> Per altri autori, invece, sembrerebbe privilegiare la loro attività 'alta' rispetto alla produzione melodrammatica: è il caso, ad esempio, di Giovanni Battista Casti, presente con sonetti, *Il poema tartaro* (1797) e *Gli animali parlanti* (Parigi 1802). Trova però posto nella Bi-

<sup>31</sup> Esso, pubblicato in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province delle Marche*, IV (1899), è scaricabile dal sito <https://web.uniroma1.it/lableopardi/catalogo-biblioteca-leopardi/catalogo-biblioteca-leopardi>.

<sup>32</sup> Cfr. n. 27.

<sup>33</sup> Per i testi della Biblioteca antica monaldiana *supra* segnalati, cfr. CAMPANA 2011.

<sup>34</sup> Ivi, p. 190 e p. 286. I due autori sono anche presenti nella raccolta *Parnaso Italiano*.

biblioteca di Monaldo un autore fondamentale nella storia dell'oratorio come Arcangelo Spagna (*Oratorii sacri*, Roma 1706), insieme a un suo 'epigono' ottocentesco, Giovanni Battista Rasi (*Componimenti sacri drammatici*, Roma 1830). Pur non ospitando direttamente libretti d'opera romantici, nel suddetto nucleo storico della Biblioteca sono conservati lavori che costituiscono le fonti letterarie dirette o indirette di note opere dell'epoca: *Il Belisario* di Jean-François Marmontel (Venezia 1784); *Il corsaro* di George Byron (Milano 1820); *La Pia. Leggenda romantica in versi* di Benedetto Sestini (Firenze 1825); *Romanzi storici* di Walter Scott (Firenze 1827); tragedie di Shakespeare pubblicate in traduzione italiana tra il 1830 e il 1843 (*Macbet*, *Otello*, *Romeo e Giulietta*, *Re Lear*), con un saggio sull'autore di Elisabetta Montaga (Firenze 1828); *I masnadieri* di Friedrich Schiller (Capolago 1832); *Faust* di Johann Wolfgang Goethe (in trad. italiana, Milano 1835; in trad. francese, Paris 1842); *Anna Bolena* di Paul De Musset (Milano 1836); *Hernani* di Victor Hugo (Milano 1837). In tale ambito 'romantico' si possono annoverare anche il *Florilegio drammatico tratto dai più celebri autori italiani e stranieri* (Roma 1830) e l'*Album romantico ossia raccolta di novelle storiche di scene e costumi di autori contemporanei inglesi e francesi* (Milano 1831).

Tornando al fondo librettistico della Biblioteca Leopardi, solo un primo piccolo nucleo di circa quaranta libretti era stato segnalato in CIARLANTINI 1989-1990, mentre del consistente Fondo dell'Alcova, rinvenuto nel 1992, si è già detto nel paragrafo introduttivo. Quest'ultimo, davvero molto interessante, sia per l'aspetto cronologico (poiché riunisce libretti dal sec. XVII al sec. XIX) sia per la composizione eterogenea, radicata nel tessuto culturale cittadino, ma anche regionale e nazionale, delle varie epoche, si compone di 100 libretti di cui 76 (per 74 titoli) relativi ad oratori e cantate sacri commissionati ed allestiti soprattutto da accademie recanatesi del tardo Seicento e Settecento (Placidi, Disuguali, Disuguali-Placidi, Filarmonici) in particolari solennità (Festa del patrono San Vito, 15 giugno; Festa del Beato Placido da Recanati, 5 giugno; Festa di Santa Cecilia, 11 dicembre) o da congregazioni religiose dei centri vicini. In particolare, il libretto dell'azione sacra *La guerra in feste* di Bandino Zenobi, su musica di Mattia Moretti, entrambi recanatesi, dedicata ai cardinali Centino e Pallotto e allestita a Recanati il 10 dicembre 1640 dagli allievi del locale collegio gesuitico è un rarissimo esempio di teatro sacro barocco (su canovaccio) nelle Marche e unico per Recanati.<sup>35</sup> Analogamente rari il *Prologo e intermezzi sacri [...]* per la conversione del peccatore, sempre su testo di Zenobi, libretto relativo a un'esecuzione avvenuta

35 Per ogni libretto citato in questo paragrafo, il luogo indicato è quello dell'esecuzione e non quello di stampa. Si indicano titolo, anno e (se riportati e ritenuti signifi-

cativi) autore/compositore, ma senza le relative collocazioni presso la Biblioteca Leopardi, poiché sono citate nell'*Elenco* che compare *infra*.

a Civitanova Marche il 10 giugno 1641 in onore degli sposi duchi Cesarini e la serenata a tre voci *Ricina, Fama e Potenza* eseguita nella pubblica piazza di Recanati per onorare l'arrivo del Governatore generale della marca Mons. Marcellino Albergotti nel 1705.

La famiglia all'inizio del Settecento appare molto legata all'ordine dei Padri Minori Osservanti, poiché Francesco Ignazio Leopardi è «Sindaco apostolico» del convento di Recanati. Non mancano nella prima metà del secolo, pertanto, libretti di composizioni sacre attestanti la partecipazione al Capitolo provinciale dei Padri Minori Conventuali (*Mattatia*, Macerata 1737; *Daniello*, su musica di Angelo Seaglies, e *Santa Giuliana Falconieri*, su musica di Geminiano Giacomelli, ivi 1740). Analogo rapporto privilegiato si evidenzia con l'ordine agostiniano (*S. Alessio*, su musica di Angiolo Massarotti, S. Angelo in Pontano, Capitolo provinciale 1732; *Sant'Elena al Calvario*, su testo metastasiano e musica di Antonio Galeazzi, Ancona, Chiesa dei Padri agostiniani, 1739; *La figlia di Jephthe*, su musica di Jacopo Scolart, Cingoli 1786, per la consacrazione della nuova chiesa dell'ordine; *La resurrezione di Lazzaro*, su testo di Agostino Giezzi e musica di Giovanni Marcacciani, Treia, Capitolo provinciale 1796). La Festa dell'Assunta, nel Fondo dell'Alcova appare particolarmente importante nel primo Settecento, e legata all'ordine gesuitico (*Il Gionata*, Macerata, Chiesa dei Gesuiti, 1703; *Tobia il Giovine*, ivi, 1734; *Ester*, ivi, 1737; *San Maurizio e compagni martiri*, ivi, 1740; *La clemenza di David*, Recanati 1743; *Maria Vergine Annunziata*, Recanati 1746).

Qualche membro della famiglia Leopardi presumibilmente partecipò a eventi religiosi molto importanti nelle Marche del secolo XVIII, come attesterebbero i seguenti libretti di genere sacro: *Il passaggio del Beato Giuseppe da Copertino*, su testo di Marcantonio Taleoni e musica di Pietr'Antonio Tinelli (Osimo, Sala priorale, 1754), in onore di tale beatificazione, avvenuta ad opera di papa Benedetto XIV l'anno prima (e non è fuor di luogo sottolineare che il beato Giuseppe da Copertino, poi santificato nel 1767, apparteneva all'ordine dei Frati Minori Conventuali); *La morte di Abele*, su libretto metastasiano e musica di Giambattista Borghi, noto maestro di cappella della basilica di Loreto, per l'inaugurazione della nuova Chiesa metropolitana di Fermo (1789); *Traiano e Nettuno convinti delle glorie del felicemente regnante Pio VI* su testo di Bertrando Bonavia e musica di Borghi (Ancona, T. La Fenice), in occasione dello scoprimento della statua dedicata a papa Pio VI il 5 ottobre 1789 e *La vera immortalità* su testo di don Giuseppe Mucci e musica di Emmanuele Pavani, entrambi anconetani (Ancona, Palazzo comunale?), per lo scoprimento dei «semibusti» di Pio VII presso la sala comunale e la Loggia dei Mercanti il 6 luglio 1823.

Anche le accademie recanatesi sono regolarmente attestate, nella loro attività, dai libretti di tale Fondo: quella dei Disuguali con i componimenti sacri *San Francesco di Paola* (Recanati, sala dedicata nel Palazzo priorale, 1702) e *S. Cipriano Martire* (ivi, 1713), nonché con il melodramma *Tommaso Moro* (ivi, 1706); quella dei Placidi con la cantata pastorale *Le fiamme portentose*, su testo del conte recanatese Saverio Broglio D'Ajano<sup>36</sup> (Accademico Placido «L'Indefesso») e musica di Pietro Morandi (Recanati, Teatro priorale, 5 giugno 1778). A sancire la fusione delle due accademie, avvenuta il 6 agosto 1779, fu proprio questa composizione ad essere replicata nel Teatro priorale nel 1784, sotto l'egida dell'Accademia dei Disuguali-Placidi. Essa ritenne inoltre di dedicare all'abate Pietro dei conti Leopardi, canonico della Cattedrale di Recanati, la cantata *Il nuovo tempio del Beato Placido*, su testo dell'accademico Nicola Trozzolini e musica del compositore anconetano Benoli (?), eseguita presso il Teatro priorale l'11 giugno 1786. Anche la traslazione del corpo del Beato in Cattedrale, avvenuta nel 1791, è testimoniata dal libretto de *Il figliol prodigo* (su testo di Agostino Giezzi, membro dell'Accademia Georgica di Treia, e musica di Luigi Bittoni, maestro di cappella della Chiesa Metropolitana di Camerino).

Non si riscontrano, curiosamente, libretti attinenti all'attività di un'altra importante accademia culturale cittadina, quella degli Animosi,<sup>37</sup> storicamente 'rivale' di quella dei Disuguali. L'unico indiretto accenno è contenuto nel libretto dell'oratorio *Il figliuolo prodigo*, su testo di Giuseppe Politi (Accademico Animoso «Lo Spensierato»), dato nel Teatro priorale per la festa di San Vito 1728 (conservato in duplice copia).<sup>38</sup>

Un altro libretto, quello del «componimento sacro-drammatico» *Isacco*, su testo metastasiano e musica di Borghi (Recanati, Chiesa dei PP.

36 Il conte Saverio Latino Broglio d'Ajano (Treia, 1749-Macerata, 1834) fu un letterato ed erudito particolarmente legato all'esperienza politica napoleonica. Leopardianamente parlando, è noto per il fatto che fu a lui, ormai sui settant'anni, che il giovane Leopardi si rivolse il 29 luglio 1819 per avere un passaporto per il Regno Lombardo-Veneto, nel fallito tentativo di fuggire dalla casa paterna. Dopo studi al Collegio Cicognini di Prato e al Collegio Tolomei di Siena, si laureò in Diritto all'Università di Camerino. Di 27 anni più grande di Monaldo, aveva ottimi rapporti con il padre di quest'ultimo, il conte Giacomo. La sua scheda biografica, di Michela MESCHINI, è in LUZI 2001, I, pp. 345-52. Su di lui, anche il saggio di Ermanno CARINI 2001.

37 Sull'Accademia degli Animosi cfr. FINI 1978, pp. 280-2. Nacque a Recanati nel 1661 per iniziativa di vari nobili (tra cui Ippolito Angelita, che ne compilò le leggi), e dei cittadini Antonio Ludovico Rossi e Cesare Petroni. La sua prima sede fu presso il palazzo Confalonieri, nei pressi della Cattedrale, poi si trasferì presso palazzo Antici, per iniziativa del marchese Filippo, che si adoprò per dotarla di nuove leggi, approvate definitivamente il 28 dicembre 1674. Egli, non appartenente al ramo della famiglia di cui fecero parte Carlo Teodoro ed Adelaide, fu autore di una raccolta di sonetti pubblicata in Ancona nel 1684. L'Accademia degli Animosi fu molto attiva a Recanati per tutto il secolo XVIII.

38 Cfr. CIARLANTINI 2005, p. 91.

Min. Conventuali, 11 dicembre 1794; in duplice copia) fornisce l'informazione indiretta che un'altra Accademia recanatese, quella dei Filarmenici, in quell'anno si era già costituita. La stessa data, ricorrenza di Santa Cecilia, fu solennizzata l'anno dopo dall'Accademia dei Filarmonici nella medesima Chiesa con la composizione sacra *La morte di Abele*, degli stessi autori. In effetti, la sua costituzione dovrebbe risalire a metà Settecento,<sup>39</sup> all'interno della cappella musicale del Duomo, con l'intento di proporre al pubblico locale buone esecuzioni di oratori. Rispetto a quelle dei Disuguali e degli Animosi, prettamente nobiliari, aveva carattere socialmente eterogeneo, vi prendevano parte soprattutto cultori di musica a vario titolo e nell'Ottocento ebbe anche membri di sesso femminile, come le già citate sorelle del compositore recanatese Giuseppe Persiani, Maria Francesca e Rosa (cfr. *ante*, paragr. 1.2). Nacque invece all'inizio del secolo successivo, nel 1815, una società costituita a fini esclusivamente ricreativi, ovvero il Casino di Società (successivamente detta Società del Casino). Costava di oltre ottanta autorevoli membri ed era presieduta dal marchese recanatese Giovanni Podaliri.

Nel fondo dell'Alcova non mancano, inoltre, libretti sacri attestanti esecuzioni in città italiane sia vicine sia geograficamente lontane da Recanati, tra cui *San Marino sul Monte Titano* (San Marino 1740) e *S. Ubaldo vescovo di Gubbio* (Gubbio, per la Festa del patrono S. Ubaldo, 15 maggio 1761), presumibilmente conservati a ricordo di qualche occasione privata o pubblica cui parteciparono, a vario titolo, membri della famiglia Leopardi.<sup>40</sup> È il caso della cantata *La virtù, che decide in qual prerogativa la Nobiltà sia fondata*, su musica del compositore Pietro Benedetti, che era maestro di cappella a Recanati dal 1715, e dedicata da Francesco Saverio Polidori al marchese Filippo Antici, cameriere d'onore di Papa Innocenzo XIII, eseguita a Macerata nel 1721; de *Il sacrificio di Jefe* (su testo di Pietro Banditi, dedicato al cardinale Lodovico Pico della Mirandola), per la monacazione nel 1731 di Teresa Olivieri di Senigallia presso il monastero di S. Sperandia a Cingoli; dell'oratorio *Isacco* (su testo metastasiano e musica di Borghi), in onore della porpora cardinalizia ottenuta nel 1789 da Tommaso Antici, zio di Adelaide, eseguito nel Teatro priorale nell'ambito delle grandi feste a lui tributate dalla città; di *Sedecia* (su testo dell'abate Antonio Mariotti e musica di Carlo Borsetti di Loreto), «componimento sacro» dedicato a Benedetto Mosca Barzi Passio-

39 Lo afferma RADICIOTTI 1904, p. 86.

40 Ai rapporti tra le famiglie Branca e Biscaccianti della Fonte di Gubbio con i Mosca di Pesaro e i Leopardi di Recanati e, in generale, ai rapporti tra Gubbio e Recanati, è dedicato il volume TREPAOLI 2016. Monaldo Leopardi inviò il 5 luglio 1798 a un marchese Biscaccianti della

Fonte di Gubbio (o Luigi o il figlio Tiberio) la partecipazione della nascita del piccolo Giacomo, che è stata rinvenuta nell'Archivio Diocesano di Gubbio, Fondo Biscaccianti della Fonte, Lettera 6854 b. Inoltre, ben 22 eugubini, tra il XIV e il XVIII secolo furono podestà o pretori di Recanati.

nei (parente di Monaldo da parte materna)<sup>41</sup> ed eseguito nella Cattedrale di Fossombrone il 2 maggio 1807 per la festa del patrono S. Aldebrando. Inoltre, almeno un rappresentante della famiglia aveva presumibilmente presenziato a Pesaro all'esecuzione della *Cantata a due voci* su testo di Crescentino Baviera e musica di Angelo Gadani di Bologna, voluta dalla Compagnia del SS. Sacramento per la processione del Venerdì Santo 1778 e a quella de *Il risorgimento di Adamo*, dovuta alla penna di Saverio Broglio d'Ajano (che risulta «Ciambellano di S.A.R. l'Arciduca Elettore di Colonia»), su musica di Gianfrancesco Almerici, per la medesima occasione nel 1787. La nobile famiglia Baviera, di origine pesarese, si era imparentata con gli Antici, poiché il marchese Romualdo<sup>42</sup> sposò nel 1806, in seconde nozze, Eleonora Antici, sorella di Adelaide, e visse con lei a Senigallia, avendone cinque figli. Il nome Crescentino era frequente in famiglia, poiché un Crescentino Baviera, monsignore e poeta, era stato segretario di stato nel Granducato di Modena ed intimo consigliere del duca Ercole II d'Este. Questo secondo e ultimo libretto per musica frutto della fatica letteraria di Broglio d'Ajano (dopo il già citato *Le fiamme portentose*, Recanati 1778) conferma il forte legame d'amicizia dell'autore col conte padre Giacomo, nonno paterno del poeta. Tre anni prima gli aveva dedicato, per le sue nozze con Virginia Mosca, la canzone *L'Armonia*, mentre nel 1805 Monaldo Leopardi avrebbe a sua volta dedicato una poesia alla monacazione, nel convento recanatese di Santo Stefano, di Giulia Broglio d'Ajano, figlia di Saverio.<sup>43</sup>

La famiglia Leopardi ebbe inoltre contatti con l'Accademia dei Filerigiti di Forlì (*Il Ronco reso ognora più glorioso e Il trionfo della virtù*, Sala del Palazzo Apostolico, Forlì 1759).

Nella prima metà del secolo XIX sono frequenti i riferimenti a rapporti con ambienti religiosi romani: in particolare, quello con la Congregazione dell'Oratorio (il dramma sacro *La morte di Oloferne ossia Il trionfo della fede*, Roma 1823, eseguito presso l'Oratorio dei Filippini); l'Accademia di Religione Cattolica (la cantata a due voci con cori *Il trionfo della religione*, su musica di Pietro Terziani, a conclusione del XXVI anno accademico, Roma 1826); l'Ospizio Apostolico (il melodramma sacro *Saul. [...] da eseguirsi dagli alunni della scuola di canto dell'Ospizio Apostolico nel Carnevale dell'anno 1848*, Roma 1848).

Non mancano infine, nel Fondo dell'Alcova, libretti attestanti felici occasioni di area familiare: è il caso della cantata *Il trionfo d'amore*, forse

41 La marchesa Virginia Mosca Barzi, nata dall'unione tra Carlo Mosca di Pesaro e Francesca della Branca di Gubbio, era la madre di Monaldo Leopardi. Aveva sposato, infatti, nel 1775 nella Basilica di Loreto Giacomo Leopardi senior. La sua famiglia d'origine aveva proprie-

tà a Gubbio. Il marchese Carlo Mosca fu eletto Gonfaloniere in città nel 1760 e gli fu conferita la cittadinanza (cfr. TREPAOLI 2016, p. 43).

42 Sulla famiglia Baviera e il marchese Romualdo, vedasi CAROTENUTO 2001.

43 Cfr. CARINI 2001, pp. 82-83, nota 12.

su musica di Domenico Conventati, eseguita nel 1802 in occasione del matrimonio tra Carlo Teodoro Antici, fratello di Adelaide e cognato di Monaldo, con Marianna Mattei dei duchi di Giove. E, a sorpresa, spunta anche un libretto ‘proibito’, non a caso presente in forma manoscritta (presumibilmente, copiato da un esemplare a stampa): *Il Conclave per la morte di Clem.te XIV cominciato li IV ottobre 1774*. Il censuratissimo libello, che ebbe enorme fortuna nell’intera Europa (vedasi scheda relativa in *Elenco dei libretti*) è ferocemente satirico verso le fazioni del Conclave che elessero Pio VI, mostrando particolare acrimonia verso i cardinali antigesuiti. In passato attribuito all’abate fiorentino Gaetano Sertor, che per questo motivo patì ingiustamente l’esilio, da circa quarant’anni è stato correttamente attribuito a Sigismondo Chigi. Il secondo libretto manoscritto, intitolato *La Maga. Accademia musicale per la questione d’Oriente* è legato ad una giocosa prassi salottiera dell’epoca, cioè l’invenzione di un canovaccio di concerto vocale (correntemente denominato «accademia»), con intenti satirici, in cui i brani musicali siano tratti, sulla base del loro *incipit*, dal repertorio operistico coevo. Coerentemente con l’argomento, concernente la Guerra di Crimea, i personaggi in questo caso sono: la Francia, l’Inghilterra, la Turchia, il Piemonte, il re di Napoli, l’Austria, la Spagna, la Prussia, e Napoleone III.

I restanti libretti (sia quelli del Fondo dell’Alcova, sia gli altri, sotto diversa collocazione), sono legati alle consuetudini teatrali dei membri della famiglia e concernono soprattutto rappresentazioni operistiche date nel teatro di Recanati sin dalla sua costituzione. Mi riferisco in particolare a *La Partenope* di Antonio Caldara (?), su libretto di Silvio Stampiglia, che fu la seconda opera inaugurale del Teatro priorale nella stagione del Carnevale 1719 (mentre, curiosamente, manca il libretto della prima opera, *La Merope* di Giuseppe Maria Orlandini, su testo di Apostolo Zeno) e la *Beatrice di Tenda* di Bellini che, come già detto, inaugurò nel 1840 il nuovo Teatro condominiale in muratura. La famiglia presumibilmente assistette anche alle due opere d’apertura del Teatro delle Muse di Ancona, nella primavera 1827, rispettivamente *La Zoraide* [*Ricciardo e Zoraide*] e *Aureliano in Palmira*, entrambe di Rossini.<sup>44</sup> Probabilmente legati alla permanenza bolognese di Pierfrancesco Leopardi tra il 1837 e il 1838 sono i libretti di *Beatrice di Tenda* di Bellini e del *Torquato Tasso* di Donizetti (Bologna, T. Comunale, aut. 1837) e della *Gemma di Vergy* di Donizetti (ivi, carn. 1838).

44 Sulla predilezione di Giacomo Leopardi per le opere di Rossini, alcune rappresentate nel Teatro di Recanati all’epoca della sua residenza in città, e sull’infatuazione di Carlo Leopardi per il contralto urbinata Clorinda Cor-

radi, impegnata nel locale teatro nel biennio 1823-1824, comunicata epistolarmente al fratello, a Roma, rimando al mio saggio nel numero 12/2019 di questa rivista (cfr. CIARLANTINI 2019, pp. 151-2).

## 1.5 Altro materiale d'interesse musicale nella Biblioteca Leopardi<sup>45</sup>

Monaldo Leopardi non aveva previsto una sezione della sua Biblioteca specificamente dedicata alla musica e al teatro. Forse per questo nel catalogo della Biblioteca Leopardi del 1847 compare un'unica partitura, i *Madrigali a 2, 3, 4 e 5 voci* (Pesaro, Gavelli, 1733), di Paolo Benedetto Belinzani [Belinzani], che già nel 1989 risultava fuori posto, forse perduta. L'acquisizione potrebbe spiegarsi come omaggio, poiché Bellinzani (Mantova o Ferrara, 1690-Recanati, 25 febbraio 1757) succeduto a Pietro Paolo Benedetti di Assisi, era maestro di cappella a Recanati sin dal 1737. Si trattava di un musicista di rango, inserito nel 1727 come compositore nell'Accademia Filarmonica di Bologna e già direttore di cappelle prestigiose, quali quelle di Udine, Pesaro, Urbino e Orvieto.<sup>46</sup> Delle partiture di Luigi Leopardi si è già detto nel paragrafo 1.2. La sezione più recente della Biblioteca conserva inoltre: *Messa a tre voci* (S, A, B) *con organo o armonium, in onore di S. Francesco di Assisi, con l'aggiunta di Antifona, Respice, O Salutaris, Litanie e Tantum Ergo* di padre Filippo da Recanati (Milano, Stab. A. Pigna, ca 1900<sup>47</sup>); *Povera foglia!* op. 61 per voce e pianoforte di Raffaello Biffoli (da *Imitazione, Canti 35*) e un breve saggio sul poema sinfonico-vocale *A Giacomo Leopardi* di Pietro Mascagni, questi ultimi contenuti nel volumetto omonimo stampato in occasione dello scoprimento del busto marmoreo al Poeta all'Università di Roma per il I Centenario della nascita (a cura del Comitato Nazionale Universitario, Bergamo, Off. di Arti Grafiche, 1899), conservato tra i materiali del suddetto Centenario riuniti dal conte nipote Giacomo Leopardi. Nella sezione recente si trovano inoltre l'articolo di Giovanni Tebaldini, con dedica autografa *Giuseppe Persiani e Fanny Tacchinardi. Memorie ed appunti* (estratto dalla *Rivista musicale italiana* 12, 1905, n. 3) e *L'Italia musicale d'oggi. Dizionario dei musicisti* di Alberto De Angelis (Roma, Ausonia, 1922).

Gli aspetti strettamente musicali della biblioteca Leopardi potrebbero, di primo acchito, apparire scarsi, ma in realtà essa fornisce un contributo bibliografico a vasto raggio nell'ambito teatrale e musicale, poiché possiede testi significativi nel dibattito estetico a cavallo tra XVIII e XIX secolo, trattati di contrappunto e canto sacro, una ricca raccolta di giornali e un prezioso fondo librettistico (esulante dal suo corpo originario, ma non per

45 Per la stesura di questo paragrafo, utile riferimento iniziale è stato CIARLANTINI 1989-1990.

46 Su di lui, vedasi RADICIOTTI 1904, pp. 100-102.

47 Il frate cappuccino Filippo da Recanati (vero nome, Raffaele Presutti) nacque a Recana-

ti il 9 gennaio 1845 e morì a Keren, in Etiopia, il 3 agosto 1914. Scelta la vita monastica nel 1861, fu ordinato sacerdote a Clermond-Ferrand nel 1868, svolse poi intensa attività missionaria in Arabia, India ed Etiopia, dedicandosi congiuntamente anche all'attività musicale. Su di lui, vedasi FOSCHI 1980.

questo da considerarsi meno importante) mentre nell'archivio privato sono conservati i brani musicali suonati da Luigi Leopardi e nella Sala manoscritti materiale attinente anche agli aspetti musicali del I Centenario della nascita del Poeta. L'insieme costituisce un *unicum*, importante proprio per il suo carattere eterogeneo, storicamente stratificato in una zona d'Italia ritenuta periferica, all'ombra di un grandissimo di cui contribuisce ad illuminare il contesto formativo e ricettivo.

Dai titoli presenti in CAMPANA 2011, Monaldo Leopardi appare consapevole della necessità di dotare la sua Biblioteca, compiuta espressione di ogni campo del sapere, anche di trattati e manuali musicali. Infatti, quelli che vi si trovano, in preziose edizioni, sono da considerarsi di grande importanza nella storia della musica: *Opera omnia* di Severino Boezio (tra cui *De Institutione Musica*; Basilea 1546); *Istitutioni harmoniche* di Gioseffo Zarlino (Venezia 1573); *Il cantore ecclesiastico* di Giuseppe Frezza (Padova 1713); *Annales ecclesiastici* di Cesare Baronio, che offrono fondamentali informazioni sul canto liturgico medievale (Lucca 1738-1746); *Storia della musica* (Bologna 1757) e *Esemplari o sia Saggio di contrappunto sopra il canto fermo* (Bologna 1774) di Giambattista Martini; *Dissertazione sopra li pregi del canto gragoriano [...]* di Lazaro Venanzio Belli (Frascati 1788). Non è trascurata neanche la storia della danza: Fabrizio Caroso, *Raccolta di balli fatti in occorrenza di nozze e feste* (Roma 1639); Giovan Francesco Zulatti, *Della forza della musica nelle passioni, nei costumi e nelle malattie e dell'uso medico del ballo. Discorso* (Venezia 1787).

Un settore della biblioteca di Monaldo molto ricco è quello teatrale che include, tra l'altro, (cfr. CAMPANA 2011) tutte le tragedie di Alfieri, Voltaire, Manzoni, commedie di Beaumarchais, *Opere* di Scipione Maffei (Venezia 1790) ma anche numerosi lavori teatrali di autori attivi nel primo Ottocento come Giovanni Battista Niccolini e Silvio Pellico.<sup>48</sup> Compiono ulteriori nomi celebri, legati rispettivamente alla trattatistica, come Francesco Algarotti (*Opere*, Cremona 1778-1784, 10 voll.; il terzo contiene il *Saggio sopra l'opera in musica*) e alla manualistica, come Friedrich Schlegel (*Corso di letteratura drammatica*, in trad. italiana, Milano 1817). I seguenti trattati e raccolte, invece, sono frutto di acquisizioni successive: Johann Jacob Engel, *Lettere intorno alla mimica* (il più importante trattato di recitazione del tardo Settecento, in trad. italiana, Milano 1818-1819, 2 voll.); Pietro Napoli-Signorelli, *Storia critica dei teatri antichi e moderni* (Venezia 1795, solo 2° vol.); *Teatro universale. Raccolta enciclopedica e scenografica* (Torino, 1839-1846).

<sup>48</sup> Ritengo di segnalare una preziosità, ovvero le lettere di Isabella Canali Andreini (1562-1604; *Lettere, aggiuntovi di nuovo i ragionamenti piacevoli della stessa*, Venezia 1652), un'attrice che col marito Francesco Andreini

apparteneva alla celebre compagnia dei Gelosi, che fu madre di Giovan Battista Andreini, famoso comico dell'Arte attivo anche in Francia all'epoca di Molière e apprezzata letterata in proprio (su di lei, cfr. MC NEIL 1995).

Nella nutrita raccolta di periodici e riviste, i titoli di attinenza teatrale e musicale sono: *Il Corriere delle dame* (in CAMPANA 2011, solo annata 1829; ma anche annate 1822, 1825, 1827, 1831, 1832, 1835, 1850, 1851, 1853, di seguito fino al 1859); *Rivista teatrale ovvero Annali critico-letterari dei teatri d'Italia* (annata 1834); *Giornale di commercio, d'industria, teatri, varietà, bibliografia ed avvisi* (Firenze, annata 1834); *Poligrafo. Giornale di lettere, scienze ed arti* (nn. del genn. e febr. 1839); *Rivista europea. Giornale di scienze morali, letteratura, arti e varietà* (annata 1843).

## 2. Elenco dei libretti

### Legenda

I libretti sono elencati in ordine cronologico. Quelli del Fondo dell'Alcova sono stati divisi tra Oratori/Componimenti sacri e Melodrammi. Tutti i termini riportati provengono dal libretto originale (frontespizio e parti interne). Essi sono stati normalizzati nella grafia moderna (maiuscole comprese) e, quando ritenuto opportuno, compaiono in quella originale tra « ». Si è proceduto analogamente anche per i nomi e cognomi, salvo nei casi di autori noti. Gli interventi integrativi dell'Autrice (frequentemente tratti da CIARLANTINI 1995 e CONATI 1999) sono segnalati tra [ ]. I libretti contrassegnati da\* indicano libretti già segnalati in CIARLANTINI 1989-1990. Nelle Note viene fornito il riferimento: dei libretti segnalati in SARTORI 1990-1993; dei libretti marchigiani segnalati in CONATI 1999; dei libretti recanatesi segnalati in RADICIOTTI 1904. Relativamente a Recanati, s'intendono sinonimi i termini: T. dei Nobili, T. dei Condomini, T. priorale; per Nuovo T., o Nuovo T. condom. s'intende il teatro in muratura, autonomo dal Palazzo priorale, inaugurato nel febbraio 1840. Le dediche, i dedicatori e/o le informazioni che compaiono, sintetizzate, nelle Note, sono stati riportati quando significativi per i rapporti esterni della famiglia Leopardi. Il termine «dedicatore», in mancanza di dedicatario, indica la persona o l'ente organizzatore. Si sono altresì riportate maggiori informazioni sui libretti non segnalati nei repertori e nei siti specialistici (ci si riferisce in particolare a: SARTORI 1990-93; FANAN 1997; <https://opac.sbn.it>; <http://corago.unibo.it>). Per gli altri libretti, si rimanda alla bibliografia e sitografia esistenti.<sup>49</sup>

<sup>49</sup> Per i teatri di Senigallia e di Ancona si segnalano le cronologie MORONI 2001 (anche consultabile in [www.academia.edu](http://www.academia.edu)) e SALVARIANI 2002, cui si è fatto particolare riferimento. Il fondo librettistico della Biblioteca Leopardi è stato fonte primaria per la cronologia

del Teatro di Recanati (1719-1860) che compare in CIARLANTINI 2005, anche consultabile in [www.academia.edu](http://www.academia.edu). Ad essa si rimanda, pertanto, per i cast completi delle rappresentazioni recanatesi e per ogni altra informazione o approfondimento a riguardo.

## 2.1 Il fondo librettistico dell'Alcova

Tale fondo, che consta di 100 pezzi (98 a stampa e due ms), comprende la quasi totalità dei libretti antichi conservati presso la Biblioteca Leopardi di Recanati. Tra essi, 76 (per 74 titoli) sono relativi ad oratori e cantate sacri, prevalentemente dati a Recanati da accademie e ordini religiosi locali, ma anche afferenti ai centri vicini (Macerata, Ancona, Cingoli, etc.); 22 sono libretti d'opera, soprattutto concernenti rappresentazioni date nel Teatro di Recanati nelle diverse epoche e, solo in minima parte, nei teatri di altre città, marchigiane e non. I due libretti ms (secc. XVIII e XIX) sono parodistico-satirici.

## Libretti a stampa

2.1.a *Oratori, componimenti sacri*

| Titolo/<br>Genere/<br>Struttura   | Autori                                     | Città/Sede          | Data o Periodo/<br>Stag. teatrale | Edizione   | Coll. in Bibl.     | Note   |
|---|--|---------------------|-----------------------------------|--|--------------------|--|
| <i>La guerra in feste</i><br>Opera sacra<br>Cinque<br>«azioni»  | L. Bandino<br>Zenobi<br>M [Mattia Moretti] | Recanati            | 10 dicembre<br>1640               | Macerata,<br>Agostino Grisei<br>e Agostino<br>Ansovini, 1640 | Al. c. 42<br>n. 18 | «Per la venuta di S. Casa». Ai card. Centino e Pallotto.<br>Interlocutori:<br>Plutone, Sdegno, Vendetta, Piceno con le Città, Ricina, Loreto, Araldo, Dalmazia con le Città, La Vergine, Coro d'angeli<br><br>RADICIOTTI, p. 32  |
| <i>Prologo et intermedii sacri del dottor Bandino Zenobi da Ricanati per la conversione del peccatore</i><br>Opera morale<br>Prologo e 4 intermedii | L. B. Zenobi                               | Civitanova [Marche] | 10 giugno 1641                    | Macerata,<br>Agostino Grisei<br>e Agostino<br>Ansovini, 1641 | Al. c. 120<br>n. 6 | Agli sposi duca e duchessa Cesarini<br>Interlocutori:<br>Lucifero, Cherubino colla Spada flammatile, Re Tiro colla Corte, Consigliere;<br>Coro di Soldati, Santo Maro, Donzella reale, Coro di Sirene, due Masnadieri, Angelo, Coro dei Diavoli, Coro di Angeli, Vergine |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|   |  |   |                    |   |                    |   |
|---|--|---|--------------------|---|--------------------|---|
| <i>La costanza vittoriosa nel Vito</i><br>«Attione»<br>5 atti   |  | Recanati,<br>Collegio<br>gesuitico          | 1665               | Macerata,<br>Giacomo<br>Filippo<br>Pannelli, 1665   | Al. c. 42<br>n. 1  | «da rappresentarsi in Recanati dalla nobile gioventù studente del Collegio della Compagnia di Gesu». Non è un lavoro musicato, ma uno dei personaggi è indicato come «musicista». Copia unica presso la Biblioteca Leopardi |
| <i>Il trionfo della gratia ovvero La conversione di Maddalena</i><br>Oratorio<br>a tre  | L [Benedetto Pamphili]<br>M [Alessandro Scarlatti] | [Roma,<br>Collegio<br>Romano]               | [18 marzo<br>1685] | Roma, Nicolò<br>Angelo Tinassi,<br>1685             | Al. c. 75<br>n. 43 | SARTORI 23853)  |
| <i>L'idolatria di Salomone</i><br>Oratorio<br>2 parti   | M Bernardo<br>Pasquini                             | Roma,<br>Sala del<br>Collegio<br>Clementino | 1686               | Roma, Stamp.<br>Domenico<br>Antonio Ercole,<br>1686 | Al. c. 75<br>n. 42 | SARTORI 12656)  |
| <i>Il giubilo della fede per l'opera incomparabile dell'estintione dell'eresia nei Regni della Francia fatta dalla Maestà christianissima di Luigi il Grande</i><br>Concerto musicale<br>1 atto | M Giuseppe<br>De Totis                             | Venezia                                     | 1686               | Venezia, 1686                                       | Al. c. 75<br>n. 40 | Personaggi:<br>la Fama, il Tebro,<br>la Gloria, la Fede   |
| <i>Santa Rosa di Viterbo</i><br>Oratorio<br>2 parti   |  | Viterbo                                     | 1686               | Viterbo, Pietro<br>Martinelli,<br>1686              | Al. c. 75<br>n. 41 | SARTORI 20972)  |
| <i>L'Iberia convertita</i><br>Oratorio<br>2 parti   |  | Venezia,<br>Ospedale<br>degli<br>Incurabili | 1688               | Venezia, Del<br>Piccioli, 1688                      | Al. c. 75<br>n. 12 | SARTORI 12618)  |

|  |  |  |   |  |                      |   |
|--|--|--|---|--|----------------------|---|
| <i>Abigaille</i><br>Oratorio<br>2 parti                        | L Francesco<br>Bambini<br>M Bernardo<br>Tommaso<br>Gaffi | Recanati,<br>Chiesa di S.<br>Domenico,<br>per la Festa<br>di S. Pietro<br>Martire              | 29 aprile 1697                                      | Macerata,<br>Paolo Antonio<br>Bufaletti, 1688        | Al. c. 42 n.<br>2-01 | A padre Cipriano<br>Minuti, Inquisi-<br>tore gen. di AN.<br>Rappresentanti:<br>Abigaille, David,<br>Naballe, Capi-<br>tano di David,<br>Pastore<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 34   |
| * <i>San<br/>Francesco di<br/>Paola</i><br>Oratorio<br>2 parti |  | Recanati,<br>Palazzo<br>Priorale   | Festa del<br>patrono S. Vito<br>[15 giugno]<br>1702 | Macerata,<br>Michele<br>Arcangelo<br>Silvestri, 1702 | Al. c. 42<br>n. 4    | «Per il miracolo<br>dal medemo<br>operato in render<br>di perfetta<br>figura humana<br>un aborto<br>informe».<br>Accademia<br>degli Accademici<br>Disuguali<br>Personaggi:<br>Madre (Giovanni<br>Breccia, S); Padre<br>(Bernardo Pro-<br>speri, T.); Deu.<br>di S. Francesco<br>(Rocco Saporosi,<br>S); S. Francesco<br>di Paola (Grego-<br>rio Gismondi, A)<br><br>RADICIOTTI<br>p. 34 |
| * <i>Il trionfo<br/>della virtù</i><br>Oratorio<br>2 parti     |  | Recanati,<br>Chiesa di<br>S. Maria di<br>Varano, per<br>la festa di S.<br>Antonio da<br>Padova | [13 giugno]<br>1703                                 | Macerata, eredi<br>Pannelli, 1703                    | Al. c. 42<br>n. 16   | Dedicatori:<br>Padri Minori<br>Osservanti.<br>A Francesco<br>Ignazio Leopardi<br>patrizio recana-<br>tense «Sindaco<br>apostolico del<br>Convento».<br>Interlocutori:<br>S. Atanasia, S.<br>Andronico, La<br>Virtù, Danielo<br><br>RADICIOTTI, pp.<br>34-35   |
| <i>Il Gionata</i><br>Oratorio<br>sacro a<br>5 voci<br>2 parti  | L Tommaso<br>Mariani<br>M<br>Girolamo<br>Chiti           | Macerata,<br>Chiesa della<br>Compagnia<br>di Gesù  | Festa<br>dell'Assunta<br>[15 agosto]<br>1703        | Macerata, eredi<br>Pannelli, 1703                    | Al. c. 42 n.<br>2-02 | Dedatore:<br>march. Amico<br>Luigi Ricci.<br>Interlocutori:<br>Gionata, Athalia,<br>Saulle, Achino-<br>am, Abner  |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|  |  |  |  |   |  |   |
|--|--|--|--|---|--|---|
| <i>La Beata Caterina da Genova</i><br>Oratorio a 4 voci<br>2 parti   |  | Macerata, [Palazzo Apostolico]                     | Festa del patrono S. Giuliano [31 agosto] 1705 | Macerata, Michele Arcangelo Silvestri, 1705 | Al. c. 42 n. 16                                | SARTORI 3848a)  |
| * <i>Ricina, Fama e Potenza</i><br>Serenata<br>3 voci  |  | Recanati, Pubblica piazza                          | 1705   | Macerata, Michele Arcangelo Silvestri, 1705 | Al. c. 42 n. 17                                | In occasione della visita di mons. Marcellino Albergotti, Governatore generale della Marca.<br>Dedicatore: Francesco Aloisio Baldassarri.<br>Personaggi: Ricina (A), Potenza (S). Strumenti: 2 cembali, viola, violoncello, violone, tromba, 4 violini<br><br>RADICIOTTI, p. 35 |
| * <i>San Cipriano martire</i><br>Oratorio<br>2 parti   |  | Recanati, Sala priorale degli Accademici Disuguali | Festa del patrono S. Vito [15 giugno] 1713     | Ancona, Domenico Ramini, 1713               | Al. c. 42 n. 6                                 | Al card. Parraciani «degnissimo protettore di detta città». Interlocutori: San Cipriano, Santa Giustina, Aurelio Prefetto, Demonio  |
| <i>La Virtù, che decide in qual prerogativa la Nobiltà sia fondata</i><br><br>Cantata in musica<br>2 parti | M Pietro [Paolo] Benedetti canonico [maestro di cappella a Recanati 1715-1729] | Recanati, Sala dell'Accademia degli Animosi        | 1721   | Macerata, eredi Pannelli, 1721              | Al. c. 18 n. 10                                | Al march. Filippo Antici.<br>Dedicatore: Saverio Polidori «figliano e servidore»<br><br>RADICIOTTI, p. 99 (su Benedetti)  |
| * <i>Il figliuolo prodigo</i><br>Oratorio<br>2 parti   |  | Recanati, Palazzo Priorale                         | Festa del patrono S. Vito [15 giugno] 1728     | Macerata, eredi Pannelli, 1728              | Al. c. 42 n. 3<br>Al. c. 42 n. 12<br>Due copie | A Benedetto Bussi, vescovo di Recanati e Loreto.<br>Interlocutori: Padre, Figliuolo prodigo, Fratello, Servo<br><br>RADICIOTTI, p. 38   |

|  |  |  |   |  |                      |  |
|--|--|--|---|--|----------------------|--|
| <i>*Sant'Alessio</i><br>Oratorio a 4<br>voci<br>2 parti                  | M Angiolo<br>Massarotti<br>«maestro<br>di cappella<br>della Congregazione<br>dell'Oratorio di Camerino»        | Recanati,<br>Teatro  | Festa del<br>patrono S. Vito<br>[giugno] 1731 | Macerata, eredi<br>Pannelli, 1731                          | Al. c. 42<br>n. 11   | A mons.<br>Vincenzo Ant.<br>Maria Muscettola<br>vescovo di<br>Recanati e Loreto<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 39<br>SARTORI 20677)  |
| <i>Il sacrificio di Jefe</i><br>Dramma<br>sacro per<br>musica<br>2 parti | L Pietro<br>Banditi<br>«nobile<br>riminese»  | Cingoli,<br>monastero<br>benedettino<br>di Santa<br>Sperandia                            | 1731  | Senigallia,<br>Stefano<br>Calvani, 1731                    | Al. c. 42 n.<br>2-03 | Al principe card.<br>Lodovico Pico<br>della Mirandola.<br>Per il monacamento di Teresa<br>Olivieri di Senigallia col nome di<br>Maria Crocifissa<br>Fortunata Sperandia.<br>Interlocutori:<br>Gefte, Seila, Consigliere di Gefte |
| <i>S. Alessio</i><br>Oratorio a 4<br>voci<br>2 parti                     | M A.<br>Massarotti<br>«maestro<br>di cappella<br>della Perinsigne Collegiata di S.<br>Venanzio di<br>Camerino» | S. Angelo<br>[in Pontano], Chiesa<br>dei Padri<br>Agostiniani<br>[oggi, di S.<br>Nicola] | Capitolo<br>provinciale,<br>1732              | Camerino,<br>Gabrielli (per<br>Saverio Di<br>Simone), 1732 | Al. c. 75<br>n. 6    | A Federico<br>Passari nobile di<br>Monte Giorgio.<br>Interlocutori: S.<br>Alessio, Sposa,<br>Madre, Padre.<br>Presumibile<br>riproposizione<br>del lavoro del<br>1731  |
| <i>Tobia il Giovine</i><br>Oratorio a<br>4 voci<br>2 parti               | L Daniele<br>Giupponi<br>«Nobile<br>riminese<br>Pastore<br>Arcade»<br>M<br>Baldassarre<br>Galuppi              | Macerata,<br>Chiesa della<br>Compagnia<br>di Gesù  | Festa<br>dell'Assunta<br>[15 agosto]<br>1734  | Macerata,<br>Pannelli, 1734                                | Al. c. 75<br>n. 22   | Dedicatore:<br>march. Amico<br>Luigi Ricci<br><br>SARTORI 23305)   |
| <i>Ester</i><br>Oratorio a<br>4 voci<br>2 parti                          | M<br>Domenico<br>Sarri<br>[Sarro]<br>napolitano  | Macerata,<br>Chiesa della<br>Compagnia<br>di Gesù  | Festa<br>dell'Assunta<br>[15 agosto]<br>1737  | Macerata, eredi<br>Pannelli, 1737                          | Al. c. 75<br>n. 23   | Dedicatore:<br>march. Amico<br>Luigi Ricci<br><br>SARTORI 9275)  |
| <i>Il Mattatia</i><br>Oratorio<br>sacro<br>2 parti                       |  | Macerata,<br>Chiesa dei<br>Padri Minori<br>Conventuali                                   | Capitolo<br>provinciale<br>1737               | Macerata, eredi<br>Pannelli, 1737                          | Al. c. 75<br>n. 28   | SARTORI 15105)<br>[ <i>Il Mattatia</i> ]   |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|   |   |   |  |                                |                   |   |
|---|---|---|--|--------------------------------|-------------------|---|
| <i>Santa Giuliana Falconieri</i><br>Oratorio a 4 voci<br>2 parti          |   | Recanati  | Festa del patrono S. Vito [giugno] 1739        | Macerata, eredi Pannelli, 1739 | Al. c. 42 n.2-05  | Interlocutori:<br>Santa Giuliana Falconieri, Beato Alessio, Riguardata, Chiarissima<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 39   |
| * <i>S. Giuliana Falconieri</i><br>Oratorio a 4 voci<br>2 parti           | M Geminiano Giacomelli<br>«già maestro di cappella del Santuario di Loreto» | Recanati  | Festa del patrono S. Vito [15 giugno] 1749     | Macerata, eredi Pannelli, 1749 | Al. c. 42 n. 10   | Dedicatori (p. 3):<br>conte Ludovico Centofiorini, Pietro Galamini, Tiberio Cruciani, cav. Pietro Massucci.<br>Il compositore è definito «fu».<br>Interlocutori: i medesimi dell'ed. 1731<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 41 |
| <i>Sant'Elena al Calvario</i><br>Componimento sacro per musica<br>2 parti | L Pietro Metastasio<br>M Antonio Galeazzi<br>«bresciano, abitante in Jesi»  | Ancona, Chiesa dei Padri Agostiniani                          | Festa di S. Gregorio Magno [12 marzo?] 1739    | Ancona, Niccola Bellelli, 1739 | Al. c. 42 n. 2-04 | Dedicatori:<br>Capi mastri e Operai muratori delle Fabbriche pontificie di AN.<br>Interlocutori: S. Elena, S. Macario, Draciliano, Eudossa, Eustatio; Coro di fedeli  |
| <i>La Betulia liberata</i><br>Oratorio<br>2 parti                         | L Pietro Metastasio<br>M Carlo Sodi<br>«maestro di cappella di Fano»        | Ancona, Chiesa dei Padri Minimi                               | Festa di S. Francesco di Paola [2 aprile] 1740 | Ancona, Niccola Bellelli, 1740 | Al. c. 42 n. 2-06 | Al conte Fr. Guidobaldo Bonarelli della Rovere «Cavaliere Gerosolimitano, e Castellano della Fortezza Maggiore d'Ancona & c.»<br><br>SARTORI 4035a)   |
| <i>Daniello</i><br>Azione sacra a 4 voci<br>2 parti                       | M Angelo Seaglies<br>«da Camerino, maestro di cappella della cattedrale»    | Macerata, Chiesa di S. Francesco dei Padri Minori Conventuali | Capitolo provinciale 1740                      | Macerata, eredi Pannelli, 1740 | Al. c. 75 n. 20   | Interlocutori:<br>Dario, Amyti, Daniello, Asfene;<br>Coro d'Israeliti   |

|   |   |  |   |                                    |                   |  |
|---|---|--|---|------------------------------------|-------------------|--|
| <i>Santa Giuliana Falconieri</i><br>Oratorio a 4 voci<br>2 parti  | M<br>Geminiano<br>Giacomelli<br>«maestro di cappella del Santuario di Loreto»                           | Macerata,<br>Chiesa [di S. Francesco] dei Padri Minori Conventuali | Capitolo provinciale<br>1740                  | Macerata, eredi Pannelli, 1740     | Al. c. 75 n. 17   | Interlocutori:<br>Santa Giuliana Falconieri,<br>Beato Alessio, Riguardata, Chiarissimo [genitori della Santa]                        |
| <i>San Marino sul Monte Titano</i><br>Oratorio<br>2 parti   | L Gioseffo Manfredi «bolognese»<br>M Angelo Caroli «bolognese»  | Repubblica di S. Marino,<br>Chiesa di S. Marino                    | 1740  | Bologna,<br>Lorenzo Martelli, 1740 | Al. c. 75 n. 34   | Al card. Domenico Riviera, protettore della Repubblica.<br>Personaggi: S. Marino, Angelo, Severo, Placida                            |
| <i>San Maurizio e compagni martiri</i><br>Oratorio sacro<br>2 parti   | M Antonio Gaetano Pampani «maestro di cappella della Metropoli di Fermo»                                | Macerata,<br>Chiesa della Compagnia di Gesù                        | Festa dell'Assunta [15 agosto]<br>1740        | Macerata, eredi Pannelli, 1740     | Al. c. 75 n. 21   | Dedicatore:<br>march. Amico Luigi Ricci<br><br>SARTORI 20567)  |
| <i>La Passione di Gesù Cristo Signor nostro</i><br>Oratorio a 4 voci<br>2 parti   | L Pietro Metastasio<br>M Andrea Basili «maestro di cappella della Basilica di Loreto»                   | Recanati   | Festa del patrono S. Vito [15 giugno]<br>1743 | Macerata, eredi Pannelli, 1743     | Al. c. 42 n. 11   | Al conte Francesco de I Flammini patrizio recanatese<br><br>RADICIOTTI, p. 39<br>SARTORI 20677)                                      |
| <i>La clemenza di David</i><br>Oratorio sacro<br>2 parti  | M<br>Francesco Maria Amati «maestro di cappella della Perinsigne Collegiata di Apiro»                   | Recanati,<br>Conservatorio dell'Assunta?                           | Festa dell'Assunta [15 agosto]<br>1743        | Macerata,<br>Giuseppe Ferri, 1743  | Al. c. 42 n. 2-07 | Dedicatrici:<br>Nobili Signore Oblate del Conservatorio dell'Assunta.<br>Personaggi: Saule, Abner, Abisai; Coro di soldati israeliti |
| <i>La gara delle virtù nella morte del gran taumaturgo S. Vincenzo Ferreri dell'Ordine de' Predicatori</i><br>Oratorio sacro<br>2 parti | L «d'incerto Arcade»<br>M Antonio Francesco Bellinzani «maestro di cappella nella Cattedrale di Pesaro» | Recanati   | Festa del patrono S. Vito [15 giugno]<br>1746 | Pesaro, Niccolò Gavelli, 1746      | Al. c. 42 n. 2-09 | A mons. Giambattista Campagnoli vescovo di Recanati e Loreto<br><br>RADICIOTTI, p. 40  |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|   |  |   |   |                                |                   |  |
|---|--|---|---|--------------------------------|-------------------|--|
| <i>Maria Vergine Annunziata</i><br>Componimento sacro per musica<br>2 parti                           | M Casimiro Bellona<br>«mastro di cappella della Cattedrale di Osimo»   | Recanati, Conservatorio dell'Assunta?         | Festa dell'Assunta [15 agosto]<br>1746                  | Macerata, eredi Pannelli, 1746 | Al. c. 42 n. 2-10 | Dedicatrici: Nobili Signore Oblate del Conservatorio dell'Assunta. Personaggi: Maria, Angelo, Speranza. La parola «Osimo» è stata sovrapposta a penna sul termine originale a stampa «Fabriano»<br><br>RADICIOTTI, pp. 40-41 |
| <i>Isacco figura del Redentore</i><br>Oratorio<br>2 parti   | L Pietro Metastasio<br>M Niccolò Jommelli napoletano   | Ancona  | 1750  | Ancona, Bellelli, 1750         | Al. c. 75 n. 14   | Interlocutori: Angelo, Abramo, Isacco, Sara, Gamari; Coro di servi e pastori   |
| <i>Il sacrificio d'Abramo</i><br>Componimento sacro<br>2 parti  | M Angelo Seaglies<br>«maestro di cappella della cattedrale di Camerino»  | Recanati, Chiesa dei Padri Minori Conventuali | Triduo in onore di S. Giuseppe da Copertino,<br>1753    | Macerata, Giuseppe Ferri, 1753 | Al. c. 42 n. 2-11 | Interlocutori: Angelo, Abramo, Isacco, Sara<br><br>RADICIOTTI, p. 41   |
| <i>Il Mosè nel Sina</i><br>Sacro dramma<br>2 parti  | L Stefano Serrario<br>M Crescenzo Pignatari<br>«maestro di cappella della città di Teramo»                           | Recanati, Teatro                              | Festa di S. Andrea Avellino [10 novembre]<br>1754       | Macerata, Giuseppe Ferri, 1754 | Al. c. 42 n. 7    | Interlocutori: Mosè, Aronne, Giosuè, Eleazaro; coro di Leviti<br><br>RADICIOTTI, p. 42<br>[segnala una replica a Pesaro nella chiesa dei Minori Conventuali nello stesso anno]   |
| <i>Il passaggio alla gloria del Beato Giuseppe da Copertino</i><br>Componimento drammatico<br>2 parti | L Marcantonio Taleoni patrizio osimano<br>M Pietr'Antonio Tinelli<br>«maestro di cappella della cattedrale di Osimo» | Osimo, Sala priorale                          | Per la beatificazione di Giuseppe da Copertino,<br>1754 | Ancona, Bellelli, 1754         | Al. c. 75 n. 29   | Al principe Domenico Orsini, Protettore. Dedicatori: I deputati, in data 26 maggio 1754<br><br>SARTORI 17881)  |

|   |   |  |  |  |                    |  |
|---|---|--|--|--|--------------------|--|
| <i>Il Ronco reso<br/>ognora più<br/>glorioso</i><br>Cantata a 2<br>voci<br>2 parti        |   | Forlì, Sala<br>del Palazzo<br>Apostolico                         | 14 ottobre<br>1759   | Forlì, Achille<br>Marozzi, 1759        | Al. c. 75<br>n. 7  | Per l'arrivo del<br>Protettore card.<br>Enrico Benedetto<br>duca di York in<br>occasione del<br>conferimento<br>del cardinalato<br>a Lodovico<br>Merlini «patrizio<br>forlivese»<br><br>SARTORI 20133) |
| <i>Il trionfo<br/>della virtù</i><br>Cantata a 2<br>voci<br>2 parti                       |   | Forlì, Gran<br>Sala del<br>Palazzo<br>Apostolico                 | 1759   | Forlì, Achille<br>Marozzi, 1759        | Al. c. 75<br>n. 8  | Al card. Lodovico<br>Merlini, per la<br>sua nomina.<br>Dedicatori:<br>Magistrati della<br>Giustizia e della<br>Pace di Forlì.<br>Riunione degli<br>Accademici<br>Filergiti<br><br>SARTORI 23906)       |
| <i>S. Ubaldo<br/>vescovo di<br/>Gubbio</i><br>Compo-<br>nimento<br>drammatico<br>2 parti  | L Ataulfo<br>Scardavilla<br>«in Arcadia<br>Melito<br>Efiriano»<br>M Antonio<br>Mazzoni<br>bolognese               | Gubbio   | Triduo per il<br>VI centenario<br>della morte del<br>Santo patrono,<br>[maggio] 1761 | Gubbio,<br>Giuseppe<br>Bartolini, 1761 | Al. c. 75<br>n. 32 | Al march. Fonti,<br>patrizio eugubino<br>e Contestabile.<br>Dedicatori: i<br>Deputati del<br>Centesimo<br><br>SARTORI 20734)   |
| <i>Ezechia</i><br>Componi-<br>mento sacro<br>in musica<br>2 parti                         | M<br>Carlantonio<br>Cristiani<br>«maestro<br>di cappella<br>della<br>Metropoli-<br>tana di<br>Fermo»              | Loro<br>[Piceno],<br>Chiesa di<br>Santa Lucia                    | Festa di S. Luigi<br>Gonzaga [21<br>giugno] 1761                                     | Fermo,<br>Lazzarini, 1761              | Al. c. 75<br>n. 24 | A Donna<br>Teresa Azzolini<br>Mora «patrizia<br>fermana».<br>Dedicatore:<br>proposto Niccola<br>Secreti.<br>Interlocutori:<br>Ezechia, Eliacim,<br>Sobna, Rabface                                      |
| <i>I tre fanciulli<br/>babilonesi</i><br>Componi-<br>mento sacro<br>per musica<br>2 parti | L<br>Piergaetano<br>Bolestrieri<br>M Paolo<br>Serafino<br>Moreschini<br>«maestro di<br>cappella in<br>Sanginesio» | Penna [San<br>Giovanni],<br>chiesa di S.<br>Giovanni<br>Battista | Festa del<br>patrono S.<br>Giovanni [29<br>agosto] 1766                              | Fermo, Dom.<br>Ant. Bolis,<br>1766     | Al. c. 75<br>n. 5  | Al cav. Andrea<br>Cornacchia.<br>Dedicatore:<br>Pietro Cimarrì<br>pievano.<br>Interlocutori:<br>Nabucdonosor<br>(sic), Azaria,<br>Malasar, Arioch;<br>Coro di fanciulli<br>ebrei e Coro di<br>popolo   |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|   |   |  |   |                                      |                    |  |
|---|---|--|---|--------------------------------------|--------------------|--|
| <i>Genio del Piceno, e Gloria</i><br>Cantata a due voci<br>2 parti      |   | Loreto,<br>Collegio<br>Illirico dei<br>Padri della<br>Compagnia<br>di Gesu | 1767  | Loreto,<br>Federico<br>Sartori, 1767 | Al. c. 75<br>n. 38 | A mons. Felice<br>Faustino<br>Savorgnano<br>governatore di<br>Loreto   |
| <i>Cantata pastorale a due voci</i><br>1 atto                           | M Paolo<br>Serafino<br>Morischini<br>[Moreschini]<br>«maestro di<br>cappella»   | Penna S.<br>Giovanni   | 1768  | Fermo,<br>Angelini, 1768             | Al. c. 75<br>n. 37 | Al card. Urbano<br>Paracciani arcive-<br>scovo e principe<br>di Fermo, in<br>occasione della<br>sua prima visita.<br>Dedicatore: il<br>clero della Penna<br>S. Giovanni.<br>Interlocutori:<br>Eurillo, Tirsi;<br>Coro di pastori<br>arcadi   |
| <i>*Il Salomone</i><br>Componi-<br>mento sacro<br>per musica<br>2 parti | L Gioachino<br>Pizzi<br>romano<br>«frà gli<br>Arcadi<br>Nivildo<br>Amarinzio»<br>M Giuseppe<br>Radicchi<br>«maestro<br>di cappella<br>della<br>cattedrale di<br>Spoleto»                                  | Recanati,<br>Teatro  | Festa di S.<br>Emidio, com-<br>protettore della<br>città, [5 agosto]<br>1768  | Loreto,<br>Federico<br>Sartori, 1768 | Al. c. 42<br>n. 5  | A mons. Ciriaco<br>Vecchioni<br>vescovo di<br>Recanati e<br>Loreto.<br>Dedicatori: i<br>Deputati.<br>[Personaggi:<br>Natan, Bersabea,<br>Salomone,<br>Azaria]<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 42  |
| <i>*Le fiamme portentose</i><br>Cantata<br>pastorale<br>2 parti         | L conte<br>Saverio<br>Broglia<br>[d' Ajano]<br>«fra i Placidi<br>l'Indefesso»<br>M Pietro<br>Morandi<br>«bolognese<br>maestro di<br>cappella<br>della Pergola<br>Accademico<br>Filarmonico,<br>e Placido» | Recanati,<br>Teatro  | Solenne adu-<br>nanza in onore<br>del Beato Placi-<br>do, concittadi-<br>no e protettore<br>dell'Accademia<br>dei Placidi, 5<br>giugno 1778 | Loreto,<br>Federico<br>Sartori, 1778 | Al. c. 42<br>n. 21 | Dedicatori:<br>L'Ilare (Principe<br>dell'Accademia),<br>il Giocondo, Lo<br>Racconsolato, il<br>Soave.<br>Personaggi:<br>Uranio, Tirsi.<br>Il secondo fron-<br>tespizio reca lo<br>stemma dell'Ac-<br>cademia dei<br>Placidi (due rami<br>intrecciati con in<br>basso strumenti<br>musicali)<br><br>RADICIOTTI, pp.<br>42 -43 |

|   |  |                             |   |   |                            |  |
|---|--|-----------------------------|---|---|----------------------------|--|
| <p><i>Narrazione di quanto si rappresenta nella macchina sopra di cui processionalmente si conduce dalla Ven. compagnia del SS. Sacramento di Pesaro la statua del sacrosanto cadavere del Redentore [...]</i><br/>Cantata a 2 voci e coro<br/>1 atto</p> | <p><b>L</b><br/>Crescentino<br/>Baviera<br/>«pesarese, fra gli Arcadi Norisbo Ladoceo»<br/><b>M</b> Angelo Gadani bolognese<br/>«Acc. Fil. maestro di cappella della cattedrale di Pesaro»</p> | <p>Pesaro</p>               | <p>Venerdì Santo<br/>1778</p>   | <p>Pesaro, Gavelli,<br/>1778</p>          | <p>Al. c. 75<br/>n. 39</p> | <p>Al card. Gennaro Antonio De Simone vescovo di Pesaro.<br/>Dedicatori:<br/>priere e deputati della Compagnia del SS. Sacramento<br/><br/>SARTORI 16259)</p>  |
| <p><i>*Il Gionata</i><br/>Componimento sacro per musica<br/>2 parti</p>   | <p><b>M</b> Filippo Cartocci<br/>«maestro di cappella in Recanati»</p>   | <p>Recanati,<br/>Teatro</p> | <p>Per il decennio di costituzione della Congregazione dei Divoti del B. Placido, 6 giugno 1781</p> | <p>Loreto,<br/>Federico Sartori, 1781</p> | <p>Al. c. 42<br/>n. 22</p> | <p>A mons. proposto conte Girolamo Mazzagalli, all'arcidiacono march. Filippo Roberti Santucci, all'arciprete Antonio Flammini «patrizi recanatesi e dell'insigne cattedrale di Recanati ragguardevolissime dignità».<br/>Dedicatori: i Deputati.<br/>Interlocutori: Gionata, Saulle, Achinoa, Abnere; Coro di soldati e popolo<br/><br/>RADICIOTTI, p. 43</p> |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|  |   |   |  |  |                    |   |
|--|---|---|--|--|--------------------|---|
| <i>*Le fiamme portentose</i><br>Cantata pastorale<br>2 parti   | L<br>L'Indefesso<br>Accademico<br>Disuguale<br>Placido<br>[Saverio<br>Broglia<br>d'Ajano]<br>M Pietro<br>Morandi<br>bolognese<br>«maestro<br>nella<br>cappella di<br>Sinigaglia<br>Accademico<br>Filarmonico<br>e Disuguale<br>Placido» | Recanati,<br>Teatro                         | Adunanza<br>annuale in<br>onore del<br>Beato Placido,<br>concittadino<br>e protettore<br>dell'Acc., 1784 | Loreto,<br>Federico<br>Sartori, 1784             | Al. c. 42<br>n. 25 | A mons. Ciriaco<br>Vecchioni<br>assistente al<br>soglio pontificio<br>e vescovo di<br>Recanati.<br>Dedicatori: i<br>Deputati.<br>Stemma dell'Ac-<br>cademia dei Placi-<br>di in frontespizio.<br>«Edizione<br>seconda» del<br>lavoro del 1778.<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 43                                |
| <i>Sedecias</i><br>[actio sacra]<br>2 parti                    | M Pasquale<br>Anfossi   | Venezia,<br>Ospedale<br>dei Mendi-<br>canti | 1784   | Venezia, 1784                                    | Al. c. 75<br>n. 26 | Eseguito dalle<br>fanciulle coriste<br><br>SARTORI 21440)   |
| <i>Jephthè Galladites</i><br>[actio sacra]<br>2 parti          | M Pasquale<br>Valentini   | Venezia,<br>Ospedale<br>dei Mendi-<br>canti | 1785   | Venezia, 1785                                    | Al. c. 75<br>n. 25 | Eseguito dalle<br>fanciulle coriste<br><br>SARTORI 14029)   |
| <i>*Il nuovo tempio del Beato Placido</i><br>Cantata<br>1 atto | L Nicola<br>Trozzolini<br>«Accademico<br>Disuguale<br>Placido»<br>M P. Lettor<br>Renoli, o<br>Benoli (?)<br>di AN   | Recanati,<br>Teatro                         | Pubblica<br>accademia dei<br>Disuguali-<br>Placidi in<br>lode del Beato<br>protettore,<br>1786           | Osimo,<br>Domenico<br>Antonio<br>Quercetti, 1786 | Al. c. 42<br>n. 19 | All'ab. Pietro de'<br>conti Leopardi<br>Principe e<br>canonico decano<br>della cattedrale di<br>Recanati.<br>Dedicatori:<br>I Deputati<br>dell'adunanza.<br>Interlocutori:<br>Ricina, Genio.<br>Il nome del<br>compositore è<br>stato cancellato<br>con un tratto di<br>penna<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 44 |

|   |  |                                |  |                           |                    |  |
|---|--|--------------------------------|--|---------------------------|--------------------|--|
| <i>Seila figlia di Jephthe</i><br>Componimento sacro<br>drammatico<br>2 parti   | L Inalbo<br>Laerzio<br>«Acc.<br>Risorg.<br>Caten. [...] uno de' XII<br>Colleghi della<br>Colonia<br>Properziana,<br>Socio<br>Umbro»<br>[Alessandro<br>Patrignani]<br>M Jacopo<br>Scolart<br>«maestro<br>di cappella<br>della chiesa<br>cattedrale di<br>Cingoli» | Cingoli,<br>Teatro<br>pubblico | Per l'apertura e<br>consacrazione<br>della nuova<br>chiesa dei Padri<br>Eremitani di<br>Sant'Agostino,<br>1786                 | Osimo,<br>Quercetti, 1786 | Al. c. 75<br>n. 19 | A mons. Fr.<br>Niccola Zoppetti,<br>dell'Ordine<br>medesimo,<br>vescovo di<br>Fabriano e<br>Matelica.<br>Dedicatori:<br>Priore e Padri di<br>Sant'Agostino<br><br>SARTORI 21454) |
| <i>Narrazione di quanto si rappresenta nella macchina sopra la quale dalla ven. Compagnia del SS. Sacramento di Pesaro [...] p. 9 Il risorgimento di Adamo</i><br>Cantata a 3 voci e coro<br>1 atto | L Saverio<br>Broglio<br>d'Ajano<br>«Ciambelano di<br>S.A.R.<br>l'Arciduca<br>Elettor di<br>Colonia»<br>M<br>Gianfrancesco<br>Almerici<br>«castellano<br>della fortezza<br>di Pesaro»   | Pesaro                         | Venerdi Santo<br>1787  | Pesaro, Gavelli,<br>1787  | Al. c. 75<br>n. 36 | Al card. principe<br>Giuseppe Doria<br>legato a latere<br>della legazione di<br>Urbino.<br>Dedicatori:<br>Compagnia del<br>SS. Sacramento<br><br>SARTORI 16260)                  |
| <i>Isacco</i><br>Oratorio<br>sacro<br>2 atti  | L Pietro<br>Metastasio<br>M<br>Giambattista<br>[Giovanni<br>Battista]<br>Borghesi  | Recanati,<br>Teatro            | In occasione<br>delle solenni<br>feste per<br>la felice<br>promozione<br>alla sacra<br>porpora di<br>Tommaso<br>Antici<br>1789 | Loreto, Sartori,<br>1789  | Al. c. 18<br>n. 28 | Personaggi:<br>Abramo, Isacco,<br>Sara, Angelo,<br>Gamari  |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|   |  |                             |  |                                    |                 |   |
|---|--|-----------------------------|--|------------------------------------|-----------------|---|
| <i>La morte di Abele</i><br>Componimento sacro<br>drammatico<br>2 atti  | L Pietro Metastasio<br>M Giovanni Battista Borghi<br>«maestro di cappella dell'insigne basilica di Loreto»   | Fermo, Chiesa metropolitana | Nel solenne aprimento della Chiesa metropolitana di Fermo, 1789  | Fermo, Alessandro Paccasassi, 1789 | Al. c. 75 n. 31 | Interlocutori Abele (Bedini), Caino (Perotti), Adamo (Benedetti), Eva (Polelli), Angelo (Bravura).<br>Gli interpreti sono stati segnati a matita, in corsivo      |
| <i>Traiano e Nettuno convinti delle glorie del felicemente regnante Pio VI</i><br>Cantata a tre voci<br>2 parti | L Bertrando Bonavia<br>«accademico Apatista, Infecondo, Caliginoso»<br>M Giambattista [Giovanni Battista] Borghi<br>«maestro di cappella dell'alma basilica lauretana» | Ancona, T. La Fenice        | In occasione del compimento della nuova strada, con edifici annessi, e del discoprimto della statua e dello stemma di Pio VI, 5 ottobre 1789 | Ancona, Michele Sartori, 1789      | Al. c. 75 n. 45 | A Pio VI. Dedicatore: mons. Luigi Gazzoli suo delegato. Interpreti: Domenico Bedini (Il Genio di Ancona), Francesco Cibelli (Traiano), Niccolò Pierotti (Nettuno) |
| * <i>Il figliol prodigo</i><br>Dramma<br>2 parti  | L Agostino Giezzi<br>«accademico Giorgio»<br>M Luigi Bittoni<br>«maestro di cappella nella metropolitana di Camerino»  | Recanati, Chiesa cattedrale | Festa del Beato Placido cittadino e comprotettore della città e pubblica traslazione del corpo, 1791   | Loreto, Alessandro Carnevali, 1791 | Al. c. 42 n. 20 | Dedicatori: una unione di devoti<br><br>RADICIOTTI, p. 45<br><br>SARTORI 10234)   |

|  |  |  |   |  |   |  |
|--|--|--|---|--|---|--|
| <i>*Isacco</i><br>Componimento sacro<br>drammatico<br>2 parti                | L Pietro<br>Metastasio<br>M Giam-<br>battista<br>[Giovanni<br>Battista]<br>Borghi<br>«maestro di<br>cappella di<br>Loreto»   | Recanati,<br>Chiesa dei<br>Padri Minori<br>Conventuali | Solennità di<br>Santa Cecilia<br>protettrice, 11<br>dicembre 1794   | Loreto,<br>Alessandro<br>Carnevali, 1794 | Al. c. 42<br>n. 8<br>Al. c. 42<br>n. 13<br>Due copie<br>(la seconda,<br>senza<br>copertina) | Dedicatori:<br>accademici<br>Filarmonici di<br>Recanati.<br>Interlocutori:<br>Abramo, Isacco,<br>Sara, Angelo,<br>Gamari; coro di<br>servi e pastori.<br>Virtuosi:<br>Giovanni<br>Spagnuoli<br>(capp. Loreto),<br>Domenico Ricci<br>(capp. Apiro),<br>Daniele Spadolini<br>(Recanati),<br>Giuseppe<br>Badili (capp.<br>Loreto), Michele<br>Benedetti<br>(Loreto)<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 46 |
| <i>La sconfitta<br/>degli Assiri</i><br>Componimento sacro<br>2 parti        | M Francesco<br>Basili<br>«maestro di<br>cappella della<br>Cattedrale di<br>Macerata,<br>della Congregazione<br>di S. Cecilia<br>di Roma, e<br>della Ducal<br>Accademia di<br>Modena» | Macerata,<br>Chiesa<br>cattedrale                      | Festa del<br>patrono S.<br>Giuliano<br>[31 agosto]<br>1794  | Macerata,<br>Antonio<br>Cortesi, 1794    | Al. c. 75<br>n. 15  | Interpreti:<br>Domenico<br>Bedini (Ezechia),<br>Florido Ferri<br>(Elcia), Giovanni<br>Bacchetti<br>(Merari), Daniele<br>Spadolini (Isaia);<br>Coro di soldati e<br>popolo  |
| <i>*La morte di<br/>Abele</i><br>Componimento sacro<br>drammatico<br>2 parti | L Pietro<br>Metastasio<br>M Giam-<br>battista<br>[Giovanni<br>Battista]<br>Borghi<br>«maestro di<br>cappella dell'<br>insigne basilica<br>di Loreto»                                 | Recanati, T.<br>dei Nobili                             | Solennità di<br>Santa Cecilia<br>protettrice<br>con cerimonia<br>liturgica presso<br>la Chiesa dei<br>Padri Minori<br>Conventuali,<br>11 dicembre<br>1795 | Loreto,<br>Alessandro<br>Carnevali, 1795 | Al. c. 42<br>n. 14  | Dedicatori:<br>accademici<br>Filarmonici di<br>Recanati.<br>Interlocutori:<br>Abele, Caino,<br>Adamo, Eva,<br>Angelo   |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|  |   |   |  |   |                    |   |
|--|---|---|--|---|--------------------|---|
| <i>La resurrezione di Lazzaro</i><br>Azione sacra<br>drammatica<br>2 parti     | L Agostino<br>Giezzi ac-<br>cad. Georg.<br>Sollev.<br>M Giovanni<br>Marcacciani<br>«maestro<br>di cappella<br>di Treia» | Treia,<br>Convento<br>dell'Ordine<br>Eremitano<br>di S. Ago-<br>stino | Capitolo<br>provinciale<br>1796  | Macerata,<br>Bartolomeo<br>Capitani, 1796 | Al. c. 75<br>n. 9  | Ai gonfalonieri e<br>priori della città.<br>Personaggi: Gesù<br>Cristo, Maria<br>Maddalena,<br>Marta, Tommaso<br>apostolo,<br>Lazzaro; Coro di<br>Giudei.<br>I ass.   |
| <i>Il figliuol prodigo</i><br>Componi-<br>mento sacro<br>drammatico<br>2 parti | M Nicolò<br>Zingarelli<br>«celebre<br>maestro di<br>cappella<br>della<br>basilica di<br>Loreto»                         | Tolentino,<br>nuovo T.<br>dell'Aquila                                 | 1797   | Macerata,<br>Cortesi, 1797                | Al. c. 75<br>n. 30 | A mons.<br>Tommaso<br>de' marchesi<br>Arezzo patrizio<br>palermitano,<br>gov. gen. di MC<br>e delegato apost.<br>della Marca.<br>Dedicatore:<br>l'impresario.<br>Interpreti:<br>Girolamo<br>Bravura<br>(Ismaele),<br>Florido Ferri<br>(Elcia), Silvestro<br>Corradini<br>(Nadabbo),<br>Bernardo<br>Petrolini (Semei);<br>Coro di servi e<br>pastori |
| <i>Il trionfo<br/>d'amore</i><br>Cantata<br>1 atto                             | M [Dome-<br>nico Con-<br>ventati?]  | Recanati?   | Per il<br>matrimonio di<br>Carlo T. Antici<br>e Marianna<br>Mattei, 1802 | Loreto, Rossi,<br>1802                    | Al. c. 18<br>n. 11 | Agli sposi cav.<br>Carlo Teodoro<br>Antici de'<br>marchesi di<br>Pescia e Donna<br>Marianna Mattei<br>de' duchi di<br>Giove.<br>Dedicatore:<br>D. Conventati,<br>filarmonico.<br>Interlocutori:<br>Venere, Amore,<br>Mercurio; coro di<br>seguaci.<br>[Il libretto<br>non è presente<br>nell'archivio<br>Antici-Mattei di<br>Recanati]              |

|  |  |   |   |                                       |                    |   |
|--|--|---|---|---------------------------------------|--------------------|---|
| <i>Sedecia</i><br>Componimento sacro<br>drammatico<br>2 parti                                | L ab.<br>Antonio<br>Mariotti<br>romano<br>M Carlo<br>Borsetti di<br>Loreto   | Fossombrone,<br>cattedrale  | Per la festa di<br>S. Aldebrando<br>protettore della<br>città, 2 maggio<br>1807   | Pesaro, Niccolò<br>Gavelli, 1807      | Al. c. 75<br>n. 13 | Al march.<br>Benedetto Mosca<br>Barzi Passionei<br>patrizio di PS e<br>Fossombrone.<br>Dedicatori: i<br>Deputati della pia<br>unione.<br>Interpreti: Girolamo Braura S<br>(Sedecia), Florido<br>Ferri A (Naballe),<br>Daniele Spadolini T (Geremia),<br>B (Nabuccodonosor), due<br>figli di Sedecia<br>che non parlano<br>«tutti professori<br>della cappella di<br>Loreto»; coro<br>de' seguaci di<br>Nabucco (musicisti<br>della cappella<br>della cattedrale di<br>Osimo); guardie<br>e popolo |
| <i>La morte di<br/>Oloferne ossia Il trionfo<br/>della fede</i><br>Dramma<br>sacro<br>2 atti | L Michele<br>langelo<br>Prunetti<br>romano<br>M Niccola<br>Cartoni<br>romano   | Roma,<br>Oratorio<br>dei Padri<br>della<br>Congregazione<br>dell'Oratorio | 1823  | Roma, Cannetti,<br>1823               | Al. c. 75<br>n. 27 | Personaggi: Giuditte,<br>Joackimo,<br>Assuro; Coro di<br>soldati israeliti<br>Assiri del seguito<br>di Assuro.  |
| <i>La vera<br/>immortalità</i><br>Componimento<br>drammatico<br>1 atto                       | L don<br>Giuseppe<br>Mucci<br>anconitano<br>«prof. d'El.<br>e Poes.<br>nel patrio<br>ginnasio»<br>M Emanuele<br>Pavani<br>anconitano | Ancona,<br>[palazzo<br>comunale?]   | Inaugurazione<br>dei semibusti<br>del regnante<br>papa Pio VII<br>nella sala<br>comunale e loggia<br>dei Mercanti, 6<br>luglio 1823 | Ancona,<br>Arcangelo<br>Sartori, 1823 | Al. c. 75<br>n. 18 | Commissionari:<br>Gonfaloniere<br>e membri della<br>Camera di<br>Commercio.<br>Attori: Paolo<br>Belli (Commercio),<br>Luigi Satolli<br>(Dori), Giuseppe<br>Concordia (Tempo);<br>Cori   |
| <i>Il trionfo<br/>della<br/>religione</i><br>Cantata a<br>due voci con<br>cori               | M Pietro<br>Terziani<br>«maestro di<br>cappella»   | Roma, Aula<br>dell'Archiginnasio<br>romano                                | Conclusione<br>del XXVI anno<br>accademico<br>dell'Accademia<br>di Religione<br>cattolica, 1826                                     | Roma,<br>Bernardino<br>Olivieri, 1826 | Al. c. 72<br>n. 22 | Personaggi:<br>Genio pacifico e<br>Genio guerriero<br>di Roma; Coro<br>delle Scienze e<br>delle Arti belle  |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|  |   |                                |  |   |                     |  |
|--|---|--------------------------------|--|---|---------------------|--|
| <i>Il trionfo della fede</i><br>Oratorio<br>2 atti | L Raffaele<br>Benedet-<br>toni<br>M Giovanni<br>Panzadoro | Orvieto,<br>[cattedra-<br>le?] | Pel Santissimo<br>Corporale di<br>Orvieto, 1832                  | Orvieto,<br>Tip. Comun.<br>Alessandro e<br>Gioacchino<br>Tosini, 1832 | Al. c. 75<br>n. 33  | Al card. Anton<br>Domenico<br>Gamberini<br>vescovo di<br>Orvieto.<br>Dedicatore: G.<br>Panzadoro.<br>Attori: Manfredo<br>tiranno di Sicilia,<br>Elena, Tebaldo,<br>Lucio, Oddo,<br>comparse di<br>due damigelle<br>di Elena, soldati<br>di Manfredi;<br>Coro di soldati<br>e prigionieri<br>bolsenesi  |
| <i>Cantata a tre<br/>e più voci</i><br>1 atto      | M Candido<br>Zannotti                                     | Roma                           | Per<br>l'onomastico<br>della baronessa<br>Anna Grazioli,<br>1845 | [Roma], Litogr.<br>Ambrosini,<br>1845                                 | Al. c. 72<br>n. 28  | A Sua Eccellenza<br>la baronessa A.<br>Grazioli.<br>Dedicatore:<br>Candido<br>Zannotti.<br>Interpreti:<br>Plautilla Sbriscia<br>(Emilia), Anna<br>Parisotti (Clelia),<br>Domenico de'<br>conti Matteucci<br>(Ridolfo), Pietro<br>Caldani (Attico),<br>Salvatore Laura<br>(Ernesto), Carlo<br>Bartolucci<br>(Albino), Carlo<br>Bargellini<br>(Clorindo),<br>Giovanni<br>Albertoni<br>(Rosmondo) |
| <i>Omaggio a<br/>Pio IX</i><br>Cantata<br>popolare | M Filippo<br>Bartolomei<br>Cartocci                       | Recanati                       | 1846   | Recanati,<br>fratelli Morici,<br>1846                                 | Al. c. 64<br>n. 31  |  |
| <i>Saul</i><br>Melodram-<br>ma sacro               |   | Roma,<br>Ospizio<br>Apostolico | Carn. 1848   | Roma, Aureli,<br>1848   | Al. c. 119<br>n. 14 | Esecutori:<br>alunni della<br>scuola di canto<br>dell'Ospizio<br>Apostolico  |

2.1. b *Oratorî, componimenti sacri con dati mancanti*

|   |  |                                     |                       |                                    |                 |   |
|---|--|-------------------------------------|-----------------------|------------------------------------|-----------------|---|
| <i>S. Elena al Calvario</i><br>Componimento sacro per musica<br>2 parti                     | L Pietro Metastasio romano<br>M Antonio Bencini romano |                                     | Prima metà sec. XVIII | Roma, Stamp. Giovanni Zempel, s.d. | Al. c. 75 n. 44 | Personaggi: La Santa, il Consigliero, Santa Giuliana, Ezzelino tiranno, Angelo.<br>SARTORI attesta 64 diversi libretti su questo soggetto, di 18 compositori. La versione più diffusa nella prima metà del Settecento fu quella di Leonardo Leo. La Stamp. Zempel nel 1741 ne stampò il libretto per un'esecuzione presso l'Oratorio dei Padri della Congregazione dell'Oratorio. SARTORI, negli Indici, conferma l'esistenza della versione di Bencini, ma non ne fornisce la scheda |
| [ <i>Il trionfo di Mardocheo</i> ]<br>componimento sacro (frontespizio mancante)<br>2 parti | M Giovanni Battista Borghi                             | [Roma, Collegio Germanico Ungarico] | [1778]                | s.n.t.<br>[Roma, Casaletti, 1778]  | Al. c. 75 n. 11 | Personaggi: Mardocheo, Ester, Assuero, Amanno. All'epoca tale oratorio fu molto diffuso. Il SARTORI ne segnala sei allestimenti diversi e in due soli libretti compare l'elenco personaggi. Quelli del libretto recanatese coincidono esattamente con SARTORI 24009)  |
| <i>Santa Beatrice d'Este</i><br>oratorio a cinque<br>2 parti                                |  |                                     | sec. XVIII            | s.n.t.                             | Al. c. 75 n. 35 | Personaggi: S. Elena imperatrice, S. Macario vescovo di Gerusalemme, Eudossa romana, Eustatio palestino; Coro di fedeli   |

2.1.c *Melodrammi*

|   |  |   |   |  |                     |   |
|---|--|---|---|--|---------------------|---|
| <i>Tomaso Moro</i><br>Melodramma<br>2 atti                            |  | Recanati,<br>Sala degli<br>Accademici<br>Disuguali<br>[Palazzo<br>priorale],<br>dopo<br>un'Accade-<br>mia degli<br>stessi | Festa del<br>patrono S. Vito<br>[15 giugno]<br>1706     | Macerata,<br>Pannelli, 1706                  | Al. c. 42<br>n. 15  | Personaggi:<br>Enrico VIII,<br>Caterina<br>d'Aragona,<br>Tomaso Moro,<br>Aloisia<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 35<br>SARTORI 23328)  |
| <i>La nube prodigiosa</i><br>Melodramma<br>2 parti                    | L Vincenzo<br>Pulsini di<br>Chieti<br>M Brunone<br>Angeletti<br>«celebre<br>maestro di<br>cappella<br>della<br>sopradetta<br>Collegiata»<br>[Montorio] | Montorio<br>[al<br>Vomano],<br>Chiesa<br>Collegiata   | Festa del<br>patrono S.<br>Rocco<br>[16 agosto]<br>1766 | Teramo,<br>Consorti e<br>Felicini, 1766      | Al. c. 75<br>n. 4   | Interlocutori:<br>Mosé, Aronne,<br>Cambri, Carmi  |
| <i>L'infedeltà fedele</i><br>Commedia<br>per musica<br>3 atti         | L Giam-<br>battista<br>[Giovanni<br>Battista]<br>Lorenzi<br>M Do-<br>menico<br>Cimarosa  | Recanati, T.<br>de' Nobili  | Carn. 1788  | Loreto, eredi<br>Sartori, 1788               | Al. c. 119<br>n. 7  | Nel ruolo di<br>Fillide, Alessan-<br>dro Francesco<br>Cibelli, in quello<br>di Amaranta<br>Domenico Ca-<br>poralini (castrato<br>di Recanati), in<br>quello del Conte<br>Perucchetto<br>Nicolò Perotti.<br>Nella stessa stag.,<br><i>Il Socrate imagi-<br/>nario</i> di Paisiello<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 44<br>SARTORI 13098)<br>CONATI, p. 104 |
| <i>La serva bizzarra</i><br>Dramma<br>giocoso per<br>musica<br>2 atti | L [Giu-<br>seppe<br>Palomba]<br>M Pietro<br>[Ales-<br>sandro]<br>Guglielmi<br>«maestro<br>di cappella<br>napolita-<br>no»                              | Recanati,<br>Teatro   | Carn. 1792  | Loreto,<br>Alessandro<br>Carnevali<br>[1792] | Al. c. 118<br>n. 11 | Nella stessa stag.,<br><i>Il fabro parigino</i><br>di Valentino<br>Fioravanti<br>(cfr. <i>infra</i> «2.2<br>Altri libretti a<br>stampa»)  |

|  |  |                               |                                   |                                  |                  |  |
|--|--|-------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|------------------|--|
| <i>Semiramide riconosciuta</i><br>Dramma per musica<br>2 atti      | L [Pietro Metastasio]<br>M Giacomo Meyerbeer | Senigallia, Teatro de' Nobili | Fiera 1820 (luglio)               | Bologna, Sassi [1820]            | Al. c. 120 n. 8  | A mons. Luigi Gazzoli delegato d'Urbino e Pesaro. Nei ruoli principali, Carolina Bassi (Semiramide) e Claudio Bonoldi (Ircano). Con il ballo in 5 atti <i>La Vestale</i> di Salvatore Viganò (all'interno del libretto, con propria numerazione, pp. 11)<br><br>CONATI, p. 118<br>MORONI, p. 69  |
| <i>L'italiana in Algeri</i><br>Dramma giocoso per musica<br>2 atti | L [Angelo Anelli]<br>M G. Rossini            | Recanati, T. de' Condomini    | Carn. 1823 (dal 28 dicembre 1822) | Recanati, Morici e Fratini, 1822 | Al. c. 120 n. 12 | Alla contessa Maria Antonia Della Torre. Nel ruolo di Isabella, Clorinda Corradi (Urbino, 27.11.1804-Santiago del Cile, 29.6.1877), amata da Carlo Leopardi. Nella stessa stagione, <i>La Cenerentola ossia La Cova Cenere</i> di G. Rossini (cfr. <i>infra</i> «2.2 Altri libretti a stampa»).<br><br>RADICIOTTI, pp. 51-54<br>CONATI, p. 120 |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|   |   |                               |                                  |                                   |                     |   |
|---|---|-------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|---------------------|---|
| <i>Matilde di Shabran, ossia Bellezza e cuor di ferro</i><br>Melodramma giocoso<br>2 atti | L Giacomo [Jacopo] Ferretti<br>M G. Rossini | Ancona, T. Grande<br>Organari | Carn. 1824                       | Loreto, Rossi,<br>1823            | Al. c. 120<br>n. 13 | Attori: Federico Relandini (Corradino), Giovanna Gnone-Teghil (Matilde), Cleofe Boyer (Edoardo Lopez), Domenico Baccani (Aliprando), Vincenzo Pozzi (Isidoro), Anna Pozzi (Contessa d'Arco), Paolo Forlivesi (Ginardo), Domenico Giovannini (Egoldo e Rodrigo). Pittore delle scene Luigi Ferrari di MI, M° al cembalo Giuseppe Menghini, I vno dir. Giuseppe Rastrelli |
| <i>Torvaldo e Dorteiska</i><br>Dramma semiserio per musica<br>2 atti                      | L [Cesare Sterbini]<br>M G. Rossini         | Jesi, T. Concordia            | Carn. 1824                       | Jesi, Vincenzo Cherubini,<br>1824 | Al. c. 119<br>n. 12 | Agli sposi conte Gaetano Guglielmi Balleani e marchesa Anna Honorati patrizi di Jesi. Nel ruolo del Duca Ordow, il baritono Celestino Salvatori (1804-1875), futuro insigne cantante donizettiano   |
| <i>Mosè in Egitto</i><br>Azione tragico-sacra<br>3 atti                                   | L Andrea Leone Tottola<br>M G. Rossini      | Ancona, T. Grande<br>Organari | Autunno 1825<br>[dal 19 ottobre] | Ancona, Baluffi<br>[1825]         | Al. c. 120<br>n. 1  | Attori: Agostino Coppi (Faraone), Catterina Pizzagalli (Amaltea), Antonio Piacenti (Osiride), Cleofe Boyer (Elcia), Giovanni Pizzagalli (Mambre), Pietro Missori (Mosè), Luigi Garofoli (Aronne), Marianna Filippetti (Amenofi).<br>Impresario: Luigi Marzi<br><br>CONATI, p. 121   |

|   |  |                             |                                   |                                |                     |   |
|---|--|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|---------------------|---|
| <i>Aureliano in Palmira</i><br>Dramma serio per musica<br>3 atti                | L G. F. R. [Felice Romani]<br>M G. Rossini   | Ancona, nuovo T. delle Muse | 28 aprile 1827<br>[inaugurazione] | Ancona, Arcangelo Sartori 1827 | Al. c. 11<br>n. 7   | Ai condomini del teatro.<br>Si tratta dell'opera d'apertura della stagione inaugurale del nuovo Teatro delle Muse di Ancona, organizzata dal celebre impresario di origine marchigiana Alessandro Lanari (1787-1852), a cui evidentemente la famiglia Leopardi partecipò. Protagonisti: Giuseppe Binaghi (Aureliano), Emilia Bonini (Zenobia) e Violante Camporese (Arsace)<br><br>CONATI, p. 121<br>SALVARANI, p. 85 |
| <i>La Zoraide</i><br>[Ricciardo e Zoraide]<br>Dramma serio per musica<br>2 atti | L [Francesco Berio di Salsa]<br>M G. Rossini | Ancona, nuovo T. delle Muse | maggio 1827                       | Ancona, Sartori 1827           | Al. c. 118<br>n. 10 | A mons. Raffaele Marulli, delegato della provincia. Dedicatore: l'impresario A. Lanari. Seconda opera della stagione d'inaugurazione. Protagonisti: Giuseppe Binaghi (Agorante), Violante Camporese (Zoraide) e Gioacchino Vestri (Ircano)<br><br>CONATI, p. 121<br>SALVARANI, p. 85  |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|  |   |                                     |                                   |  |                     |   |
|--|---|-------------------------------------|-----------------------------------|--|---------------------|---|
| <i>La straniera</i><br>Melodramma<br>2 atti                      | L<br>F. Romani<br>M<br>Vincenzo<br>Bellini                    | Senigallia,<br>Nuovo<br>teatro      | Fiera 1831 (dal<br>17 luglio)     | Firenze,<br>Fantosini, 1831            | Al. c. 119<br>n. 9  | Protagonisti:<br>Carolina Ungher<br>(Alaide), Na-<br>tale Costantini<br>(Signore di<br>Montolino) e<br>Luigi Biondini<br>(Barone di Val-<br>deburgo). Impr.<br>A. Lanari. Con<br>il ballo «tragico<br>pantomimico»<br>in 6 atti <i>Giulietta<br/>e Romeo</i> di Ferdi-<br>nando Gioia (pp.<br>33-66)<br><br>CONATI, p. 123<br>MORONI, pp.<br>81-82        |
| <i>L'elisir<br/>d'amore</i> Me-<br>lodramma<br>giocoso<br>2 atti | L [F. Ro-<br>mani]<br>M Gaetano<br>Donizzetti<br>[Donizzetti] | Pesaro,<br>Nuovo<br>teatro          | Carn. 1834<br>[dal 21<br>gennaio] | Pesaro, Annesio<br>Nobili, 1834        | Al. c. 120<br>n. 14 | Protagonisti:<br>Annetta Parla-<br>magni (Aldina),<br>Francesco Monari<br>(Nemorino) e<br>Giuseppe Gugliel-<br>mini (Dulcama-<br>ra). La stagione<br>fu inaugurata<br>il 28 dicembre<br>1833 con <i>Chiara<br/>di Rosenberg</i> di<br>Luigi Ricci<br><br>CONATI, p. 125   |
| <i>Beatrice<br/>di Tenda</i><br>Tragedia<br>lirica<br>3 atti     | L<br>F. Romani<br>M V. Bellini                                | Bologna,<br>Gran teatro<br>comunale | Aut. 1837                         | Bologna, Tip.<br>della Volpe<br>[1837] | Al. c. 118<br>n. 5  | Attori: Giorgio<br>Ronconi (Filippo<br>Maria Visconti),<br>Rosina Mazzarelli<br>(Beatrice di Ten-<br>da), Giuseppina<br>Aman (Agnese<br>Del Maino),<br>Francesco<br>Luigi Morini<br>(Orombello),<br>Ettore Profili<br>(Anichino). Il<br>libretto di questa<br>edizione non<br>risulta in <a href="http://corago.unibo.it">http://<br/>corago.unibo.it</a> |

|  |  |                            |                               |   |                  |   |
|--|--|----------------------------|-------------------------------|---|------------------|---|
| <i>Torquato Tasso</i> Melodramma<br>3 atti   | L. Giacompo [Jacopo] Ferretti<br>M. G. Donizetti | Bologna [T. comunale]      | Aut. 1837                     | Bologna, Tip. delle Belle Arti, 1837 [ristampa] | Al. c. 120 n. 11 | Protagonisti: Giorgio Ronconi (Torquato Tasso), G. Aman (Eleonora) e Giuseppe Frezzolini (D. Gherardo). Il libretto elenca i Personaggi, mentre gli interpreti sono scritti a penna, presumibilmente dal possessore, Antonio Girolamo Barolli   |
| <i>Gemma di Vergy</i> Tragedia lirica<br>2 atti  | L. Giovanni Emanuele Bidera<br>M. G. Donizetti   | Bologna T. comunale        | Carn. 1838                    | Bologna, Tip. delle Belle Arti, 1838            | Al. c. 120 n. 15 | Protagonisti: Luigi Battallini (Conte di Vergy), Emilia Boldrini (Gemma) e Adelaide Gualdi (Ida di Greville)  |
| <i>Il furioso nell'isola di San Domingo</i> [Il furioso all'isola di San Domingo] Melodramma<br>2 atti | L. J. Ferretti<br>M. G. Donizetti                | Macerata, T. dei Condomini | Carn. 1839 (dal 26 dic. 1838) | Macerata, Ben. di Ant. Cortesi, 1838            | Al. c. 119 n. 11 | Ai signori soci del Casino Filodrammatico. Dedicatore: l'impr., I v.no e dir. orch. Francesco Venanzi. Personaggi e attori: Giovanni Zucchini (Cardenio), Geltrude Berti Gabassi (Eleonora), Giovanni Cenni (Fernando), Nicola Scarsi (Bartolommeo), Artemisia Lanci (Marcella), Giovanni Zampetini (Kaidamà). Scenografo conte Mariano Bonarelli di AN<br><br>CONATI, p. 128 |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|   |  |                                    |                               |                         |                 |   |
|---|--|------------------------------------|-------------------------------|-------------------------|-----------------|---|
| <i>Marino Faliero</i><br>[ <i>Marin Faliero</i> ]<br>Azione tragica<br>2 atti | L [Giovanni Emanuele Bidera]<br>M G. Donizetti | Recanati, Teatro                   | Carn. 1843                    | Recanati, Morici, 1843  | Al. c. 118 n. 9 | Al presidente, ai deputati e condomini di detto teatro.<br>La stagione fu inaugurata il 31 dic. dalla <i>Norma</i> di Donizetti (cfr. <i>infra</i> «2. Altri libretti a stampa») e fu conclusa in febbraio da <i>Chiara di Rosembergh</i> di L. Ricci.<br>Primadonna: Cleofe Boyer<br><br>RADICIOTTI, p. 57<br>CONATI, p. 132 |
| <i>Parisina</i><br>Tragedia lirica<br>3 atti                                  | L F. Romani<br>M G. Donizetti                  | Recanati, T. dei signori condomini | Carn. 1845 (dal 26 dic. 1844) | Recanati, Morici, 1844  | Al. c. 118 n. 6 | Al presidente, ai deputati e condomini di detto teatro.<br>Protagonisti: Luigia Agostinlli (Parisina), Benedetto Taddei (Azzo) e Giuseppe Terenzi (Ugo).<br>A quest'opera inaugurale seguirono in gennaio <i>Chi dura vince</i> di L. Ricci e <i>Betty</i> di Donizetti<br><br>RADICIOTTI, p. 58<br>CONATI, p. 133            |
| <i>Il ritorno di Columella da Padova</i><br>Tragedia lirica<br>3 atti         | L [Andrea Passaro]<br>M V[inzenzo] Fioravanti  | Recanati, T. dei signori condomini | Carn. 1847 (post 14 gennaio)  | Recanati, Morici [1847] | Al. c. 119 n. 8 | A quest'opera inaugurale seguirono <i>Lucia di Lammermoor</i> e <i>Gemma di Vergy</i> di Donizetti.<br>Primadonna Annetta Caterbi.<br>Impr. Antonio Colombati<br><br>RADICIOTTI, p. 59  |

|  |   |                                      |   |  |                     |  |
|--|---|--------------------------------------|---|--|---------------------|--|
| <i>I lombardi alla prima Crociata</i><br>Dramma lirico<br>4 atti | L Temistocle Solera<br>M Giuseppe Verdi | Chieti,<br>T. S. Ferdinando          | Prim. 1848                                | Chieti, Tip. Francesco Del Vecchio, 1848 | Al. C. 120<br>n. 10 | Un'altra copia si trova coll. come 4 IX I 13 (cfr. <i>infra</i> «2.2 Altri libretti a stampa»)   |
| <i>Luisa Miller</i><br>Melodramma tragico<br>3 atti              | L Salvatore Cammarano<br>M G. Verdi     | Recanati,<br>[nuovo T. condominiale] | 1853<br>[stag. di carn. dal 26 dic. 1852] | Giovanni Ricordi, s.d. [n. l. 21688]     | Al. c. 119<br>n. 10 | Quest'opera inaugurale fu seguita da <i>I masnadieri</i> , sempre di Verdi, che ottenne minore successo. Qualcuno (presumibilmente, un membro della famiglia Leopardi) segnò a penna l'anno e, accanto all'elenco a stampa dei personaggi, gli interpreti: Conte di Walter (Luigi Giacobini), Rodolfo (Federico De Ruggero), Federica (Francesca Pelagalli), Würm (Domenco Genghi), Miller (Giulio Staffolini), Luisa (Enrichetta Lani Gherardi), Laura (Eufemia Corinaldesi)<br><br>RADICIOTTI, pp. 60-61<br>CONATI, p. 139 |

2.1.d *Libretti MS*

|   |   |                            |                   |                           |                            |   |
|---|---|----------------------------|-------------------|---------------------------|----------------------------|---|
| <p><i>Il Conclave per la morte di Clem. te XIV cominciato li IV ottobre 1774</i><br/>Dramma per musica<br/>3 atti</p> | <p>L Pietro Metastasio<br/>«in gran parte»<br/>[in realtà, Sigismondo Chigi]<br/>M Niccolò Piccini<br/>[attribuzione scherzosa]</p> | <p>Roma, T. delle Dame</p> | <p>Carn. 1775</p> | <p>Roma, Kracas, 1774</p> | <p>Al. c. 78<br/>n. 2</p>  | <p>MS di 37 pp. num., 19x13 cm.<br/>Si tratta di un vietatissimo libello, fatto bruciare dal boia in piazza Colonna a Roma il 19 novembre 1774, che esprime una violenta satira delle fazioni del Conclave da cui uscì eletto Pio VI, guidate dai cardinali de Bernis e Albani, scagliandosi in particolare verso i cardinali antigesuiti. Attribuito dal Sacro Collegio all'abate fiorentino Gaetano Sertor, che fu esiliato, in tempi recenti è stato correttamente attribuito a Sigismondo Chigi (cfr. voce relativa di A. Fiori in «Dizionario Biografico degli Italiani» Treccani, vol. 24, 1980). Il libello ebbe singolare fortuna in tutta Europa e il SARTORI ne attesta 10 versioni a stampa, alcune rappresentate, tra il 1775 e il 1798 (cfr. SARTORI 6187-6196). Nel retro di copertina è annotato: «Leggo, rileggo, e non imparo un corno/Anzi quanto più leggo imparo meno».</p> |
| <p><i>La Maga. Accademia musicale per la questione d'Oriente</i></p>  |   |                            |                   | <p>Il metà sec. XIX</p>   | <p>Al. c. 78<br/>n. 30</p> | <p>MS di 4 carte non num., 26,5x20 cm, ogni altra indicazione mancante.<br/>Personaggi: la Francia, l'Inghilterra, la Turchia, il Piemonte, il re di Napoli, l'Austria, la Spagna, la Prussia, il Canonico di Parigi (Napoleone III).<br/>Trattasi di un ironico canovaccio di accademia (secondo una giocosa prassi salottiera dell'epoca), in cui i brani musicali sono tratti, sulla base del loro <i>incipit</i>, dal repertorio operistico coevo, in questo caso italiano e francese. Il testo si conclude con la frase «Cala il sipario. L'accademia musicale per la questione d'Oriente rimane sospesa sino a che la questione sia risolta».</p>   |

## 2.2. Altri libretti a stampa

Nel seguente elenco è presentato il piccolo gruppo di 25 libretti d'opera (per 22 titoli) non appartenenti al fondo dell'Alcova, variamente collocati e già da me segnalati in CIARLANTINI 1989-1990,<sup>50</sup> nonché ricontrollati in sede nel febbraio 2002. All'epoca non avevo ritenuto necessario dare l'indicazione della loro collocazione, che viene ora fornita, allo scopo di offrire un quadro completo del fondo librettistico della Biblioteca Leopardi.

|   |   |   |   |  |   |   |
|---|---|---|---|--|---|---|
| <b>Titolo/<br/>Genere/<br/>Struttura</b><br><i>La Partenope</i><br>Dramma per<br>musica<br>3 atti | <b>Autori</b><br>L Silvio<br>Stampiglia<br>M Antonio<br>Caldara?                      | <b>Città/Sede</b><br>Recanati,<br>T. priorale | <b>Data o Periodo/<br/>Stag. teatrale</b><br>Fiera e Carn.<br>sussequente<br>[1719] | <b>Edizione</b><br>MC, Stamperia<br>Pannelli, 1719 | <b>Coll.<br/>in Bibl.</b><br><b>Leopardi</b><br>1 X H<br>11-12<br>Due copie | <b>Note</b><br>L'opera inaugurò,<br>con <i>La Merope</i> di<br>Giuseppe Maria<br>Orlandini (L<br>Apostolo Zeno)<br>l'apertura del<br>nuovo teatro,<br>dotato di quattro<br>file di palchetti,<br>in una sala del<br>Palazzo Priorale.<br>Conservato nella<br>Biblioteca antica di<br>Monaldo Leopardi<br><br>SARTORI<br>17827a)<br>RADICIOTTI, pp.<br>36-37 |
| <i>Dal finto il<br/>vero</i><br>Farsetta in<br>musica a<br>cinque voci<br>1 atto                  | L Saverio<br>Zini<br>M Giovanni<br>Paisiello  | Roma,<br>T.<br>Tordinona                      | Carn. 1777  | Roma,<br>Stamperia<br>Puccinelli,<br>1777          | 4 XVII<br>H 72  |   |
| <i>Il Socrate<br/>immaginario</i><br>Commedia<br>per musica<br>3 atti                             | L<br>Giambattista<br>Lorenzi<br>[e ab.<br>Ferdinando<br>Galiani]<br>M G.<br>Paisiello | Recanati,<br>T. dei<br>Nobili                 | Carn. 1782  | Recanati,<br>Tipografia<br>Sartori, 1782           | 1 XVI 12  | Nella stessa stag.,<br><i>L'albergatrice<br/>vivace</i> di Luigi<br>Caruso.<br>Conservato nella<br>Biblioteca antica<br>di Monaldo<br>Leopardi<br><br>SARTORI<br>22165a)<br>CONATI p. 101   |

<sup>50</sup> CIARLANTINI 1989-1990, pp. 95-98. Per «variamente collocati», s'intende il fatto che non esiste nella Biblioteca Leopardi un catalogo a soggetto che permetta di individuare a colpo sicu-

ro tutti i libretti ivi conservati. Durante i miei sopralluoghi nel tempo ho fatto numerosi controlli incrociati nello schedario, ricercando principalmente sotto la voce del librettista, aiutata da una

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|   |   |                              |                             |   |  |   |
|---|---|------------------------------|-----------------------------|---|--|---|
| <i>Il fabro parigino</i><br>Dramma giocoso<br>2 atti                              | L [Luigi Romanelli]<br>M Valentino Fioravanti | Recanati, T. dei Nobili      | Carn. 1792 (da genn.)       | Loreto, Stamperia A. Carnevali, 1792    | 4 IX L 56                                | Nella stessa stag., <i>La serva bizzarra</i> di Pietro Alessandro Guglielmi (cfr. <i>ante</i> , Fondo dell'Alcova «2.1.c Melodrammi»)<br><br>RADICIOTTI, p. 45<br>CONATI, p. 106  |
| <i>Il turco in Italia</i><br>Dramma giocoso per musica con cori<br>2 atti         | L [Felice Romani]<br>M Gioachino Rossini      | Recanati, T. dei Condomini   | Carn. 1820                  | Recanati, Tip. Fratini, 1820            | 4 IX L 70<br>4 XVII H 68bis<br>Due copie | A Donna Livia contessa Carradori de principi Rospigliosi<br><br>CONATI, p. 118  |
| <i>Eduardo e Cristina</i><br>Dramma per musica<br>2 atti                          | L Giovanni Schmidt<br>M G. Rossini            | Senigallia, T. dei Condomini | Fiera 1821 [dal 19 luglio]  | Senigallia, Tip. Lazzarini, 1821        | 4 XVII H 60                              | Al gonfaloniere conte Enrico Amici Pasquini. Con il ballo in 6 atti <i>Gundemberga regina de' Longobardi</i> di Gaetano Gioia (pp. 31-48)<br><br>CONATI, p. 118<br>MORONI, pp. 70-72  |
| <i>La Cenerentola ossia La Cova Cenere</i><br>Dramma giocoso per musica<br>2 atti | L [Jacopo Ferretti]<br>M G. Rossini           | Recanati, T. dei Condomini   | Carn. 1823 [dal 25 gennaio] | Recanati, Stamp. Morici e Fratini, 1822 | 4 XVII H 61<br>4 IX L 72<br>Due copie    | La recita del 4 febbraio avvenne in presenza del delegato ap. della provincia mons. conte Benedetto Capelletti. Nel ruolo di Angelina, Clorinda Corradi, amata da Carlo Leopardi. Nella stessa stagione, <i>L'Italiana in Algeri</i> di G. Rossini (cfr. <i>ante</i> , Fondo dell'Alcova, «2.1.c Melodrammi»)<br><br>CONATI, p. 120 |

lista di poeti teatrali noti e locali; infatti, nessuno dei libretti rinvenuti era stato schedato sotto il nome del compositore, mentre molti hanno una

doppia scheda, sia sotto l'autore, sia sotto la città. Pertanto non è del tutto da escludere che possano esservene altri finora non individuati.

|   |  |  |  |   |  |   |
|---|--|--|--|---|--|---|
| <i>Tebaldo e Isolina</i><br>Melodramma eroico<br>2 atti                                   | L [Gaetano] Rossi<br>M F. Morlacchi                      | Senigallia,<br>T.<br>Condom.           | Fiera 1823<br>[luglio]                   | Senigallia, Tip.<br>Domenico<br>Lazzarini, 1823 | 4 XVII<br>H 62                           | A Livio Monti,<br>gonfaloniere.<br>Con il ballo<br>«eroicomico»<br>in 3 atti <i>Il sogno<br/>verificato ossia La<br/>fata benefica</i> di<br>Giacomo Serafini<br>(pp. 31-34)<br><br>CONATI, p. 120<br>MORONI, p. 73 |
| <i>L'inganno felice</i><br>Dramma serio ( <i>sic</i> )<br>[in realtà,<br>farsa]<br>1 atto | L [Giuseppe Foppa]<br>M G.<br>Rossini                    | Recanati,<br>T. dei Con-<br>domini     | Carn. 1824                               | Recanati, Tip.<br>Morici, 1824                  | 4 XVII<br>H 67                           | Nel ruolo di<br>Isabella. Clorinda<br>Corradi. Nella<br>stessa stag.,<br><i>Torvaldo e<br/>Dorliska</i> di<br>Rossini<br><br>CONATI, p. 120   |
| <i>Il crociato in Egitto</i><br>Melodramma eroico<br>2 atti                               | L Gaetano<br>Rossi<br>M G.<br>Meyerbeer                  | Senigallia,<br>T. dei Con-<br>domini   | Fiera 1826 [dal<br>17 luglio]            | Senigallia, Tip.<br>Lazzarini, 1826             | 4 XVII<br>H 65                           | CONATI, p. 121<br>MORONI, pp.<br>75-76  |
| <i>La sposa fedele</i><br>Dramma semiserio<br>2 atti                                      | L G. Rossi<br>M G. Pacini                                | Recanati,<br>T. dei Con-<br>domini     | Carn. 1827<br>[post 30<br>dicembre 1826] | Recanati, Tip.<br>Morici, 1827                  | 4 XVII<br>H 64<br>4 IX L 71<br>Due copie | Ai coniugi<br>cav. Francesco<br>Con. Della<br>Torre e contessa<br>Maria Antonia<br>Galamini di detta<br>città<br><br>RADICIOTTI,<br>p. 55<br>CONATI, p. 121   |
| <i>Elisa e Claudio</i><br>Melodramma semiserio<br>2 atti                                  | L [L. Romanelli]<br>M Saverio<br>Mercadante              | Recanati,<br>T. dei Con-<br>domini     | Carn. 1827<br>[post 25<br>gennaio]       | Recanati, Tip.<br>Morici, 1827                  | 4 XVII<br>H 63                           | Al conte Filippo<br>cav. di Colloredo   |
| <i>Semiramide</i><br>Melodramma tragico<br>2 atti   | L [Gaetano<br>Rossi]<br>M G.<br>Rossini                  | Bologna,<br>Gran<br>T. della<br>Comune | Prim. 1827                               | Bologna, Tip.<br>Cassi, 1827                    | 4 XVII<br>H 66                           | Al card. Giuseppe<br>Albani   |
| <i>Eufemio di Messina</i><br>Melodramma eroico<br>2 atti                                  | L Giacomo<br>[Jacopo]<br>Ferretti<br>M Michele<br>Carafa | Roma                                   | 1827                                     | Roma, Tip.<br>Antonio<br>Boulzaler, 1827        | 4 XVII<br>H 70                           | Direttore<br>della musica e<br>dell'orchestra,<br>march. Raffaele<br>Muti Papazzurri  |

IL FONDO LIBRETTISTICO DELLA BIBLIOTECA LEOPARDI ]

|   |                                    |  |                            |   |                 |  |
|---|------------------------------------|--|----------------------------|---|-----------------|--|
| <i>I baccanali di Roma</i><br>Melodramma eroico<br>2 atti | L [Gaetano Rossi]<br>M P. Generali | Senigallia. T. della Comunità [provvisorio.] | Fiera 1829 [dal 18 luglio] | Reggio Emilia, Tip. Torregiani e Compagno, 1829 | 4 XVII H 69     | Con Vincenzo Negrini come Postumo Albino e Gaetano Crivelli come Sempronio.<br>Seguito dal ballo in cinque atti <i>La Clato</i> di Antonio Monticini (pp. 13- 24)<br><br>CONATI, p. 122<br>MORONI, pp. 79-80 |
| <i>Il pirata</i><br>Melodramma con cori<br>2 atti         | L F. Romani<br>M Vincenzo Bellini  | Fermo, T. dell'Aquila                        | Fiera 1831 [dal 18 agosto] | Fermo, Tip. Paccasassi, 1831                    | 4 XVII H 71     | Con Giovanni Comer come Ernesto e Marianna Brighenti (1808-1883), corrispondente segreta di Paolina Leopardi, come Imogene<br><br>CONATI, p. 123   |
| <i>Eduardo e Cristina</i>                                 | L G. Schmidt<br>M G. Rossini       | Fossombrone, T. dell'Ancona                  | Carn. 1833                 | Pesaro, Tip. Annesio Nobili, 1832               | 4 XVII H 60 bis | Al card. Giuseppe Albani   |
| <i>Norma</i><br>Tragedia lirica<br>2 atti                 | L F. Romani<br>M V. Bellini        | Ancona, T. delle Muse                        | Prim. 1833 [dal 18 maggio] | Ancona, Tip. Baluffi, 1833                      | 4 XVI H 68      | Al delegato ap. in AN mons. Gasparo Grassellini.<br>Con il ballo in 6 atti <i>Buondelmonte</i> di Giovanni Galzerani (pp. 43-55 n.n.)<br><br>CONATI, p. 125<br>SALVARANI, p. 87                              |

|  |   |                            |                                   |  |           |   |
|--|---|----------------------------|-----------------------------------|--|-----------|---|
| <i>Beatrice di Tenda</i><br>Tragedia lirica<br>3 atti            | L. F. Romani<br>M. V. Bellini           | Recanati, Nuovo T. Condom. | Carn. 1840 [dal 7 gennaio]        | Recanati, Tip. Morici, 1840              | 4 IX I 14 | L'opera inaugurò il nuovo teatro condominiale in muratura, protagonista Teresa Asdrubali con Filippo Grifoni come Filippo Visconti. Nella stessa stagione, <i>Il furioso nell'isola di Santo Domingo</i> e <i>L'elisir d'amore</i> di Donizetti<br><br>RADICIOTTI, p. 56<br>CONATI, p. 129  |
| <i>Norma</i><br>Tragedia lirica<br>2 atti                        | L. F. Romani<br>M. V. Bellini           | Recanati, Condom.          | Carn. 1843 [dal 31 dicembre 1842] | Recanati, Tip. Morici, 1842              | 4 IX I 69 | A Andrea Podaliri, cav. dell'ordine di S. Gregorio. Nella stessa stagione, <i>Marino Faliero</i> di Donizetti (cfr. <i>ante</i> , Fondo dell'Alcova «2.1.c Melodrammi») e <i>Chiara di Rosemberg</i> di L. Ricci.<br><br>RADICIOTTI, p. 57 (senza indicazione dei titoli)<br>CONATI, p. 132 |
| <i>I lombardi alla prima Crociata</i><br>Dramma lirico<br>4 atti | L. Temistocle Solera<br>M. G. Verdi     | Chieti, T. S. Ferdinando   | Prim. 1848                        | Chieti, Tip. Francesco Del Vecchio, 1848 | 4 IX I 13 | Altra copia del medesimo libretto facente parte del Fondo dell'Alcova (cfr. <i>ante</i> , Fondo dell'Alcova «2.1.c Melodrammi», Al. c. 120, n.10).  |
| <i>Violetta</i><br>[ <i>La Traviata</i> ]<br>3 atti              | L. Francesco Maria Piave<br>M. G. Verdi |                            |                                   |  | 4 IX I 15 | Edito da Ricordi, (Milano, s.d.), è standard e non si riferisce ad alcuna rappresentazione in particolare   |

## Appendice.

### La raccolta musicale del Centro Nazionale di Studi Leopardiani

Il progetto di ricerca «Leopardi e la Musica» è rientrato nell'ambito del progetto «Leopardi nel mondo» (Legge 56 del 1992), voluto dall'on. Franco Foschi, all'epoca direttore del Centro Nazionale di Studi Leopardiani-CNSL di Recanati, e da tale Centro elaborato. Attivato nel 1994, con la consulenza scientifica della musicologa Paola Ciarlantini, è consistito nel reperimento e nell'acquisizione da parte della Biblioteca del CNSL dei brani musicali su testo leopardiano o ispirati all'opera di Giacomo Leopardi che sono stati composti a partire dall'Ottocento fino al 1998, e nella loro divulgazione attraverso pubblici concerti. La complessa ricerca, mai tentata in precedenza relativamente ad un letterato, si è articolata attraverso contatti sia diretti sia di tipo informatico con biblioteche, archivi, associazioni di compositori, case editrici, centri culturali, Università, giornali, riviste, ecc. in Italia e all'estero. Il materiale reperito, sia in versione originale, sia in copia fotostatica, ha permesso di costituire presso la biblioteca del CNSL un ingente, specifico fondo musicale leopardiano, partendo dalle composizioni di celebri autori nate per il primo Centenario, già ivi custodite. Ci si riferisce in particolare al poema sinfonico-vocale *A Giacomo Leopardi* di Pietro Mascagni, di cui sono conservate presso il Centro la prima edizione a stampa dello spartito per canto e piano e il manifesto della prima esecuzione presso il locale Teatro Persiani, diretta dallo stesso compositore alla guida dell'orchestra del Conservatorio G. Rossini di Pesaro.

Il fondo musicale leopardiano consta di tre sezioni: la prima, più corposa, comprende le partiture, in originale o in riproduzione, le due restanti sono relative a libretti e guide di poemi sinfonici e a materiale audio (CD). Le composizioni su testo leopardiano o ispirate a Leopardi acquisite fino al settembre 1998 sono 155 (71 manoscritte ed 84 a stampa), molte di famosi autori del passato, quali Pietro Mascagni, Gian Francesco Malipiero, Ildebrando Pizzetti, Mario Castelnuovo-Tedesco, Ferruccio Busoni, Amilcare Zanella, o della nostra epoca, come Gino Contilli, Goffredo Petrassi, Vittorio Fellegara, Riccardo Malipiero, Luigi Donorà, Giovanna Salviucci Marini, Peter Maxwell Davies, etc. Partiture leopardiane sono arrivate, tra l'altro, dalla Danimarca, dalla Svezia, dall'Ungheria, dalla Francia, opera di autori di grande importanza, quali Knudåge Riisager, Arne Mellnäs, Ferenc Farkas, Griffith Rose. Non mancano autori marchigiani come Silvestro Baglioni, illustre fisiologo e musicista, l'etnomusicologo Lepanto De Angelis, i celebri musicologi Emidio Cellini e Francesco Vatielli, o marchigiani d'adozione, come Giovanni Tebaldini, il citato Amilcare Zanella, Adriano Ariani. Numerose sono le partiture donate personalmente da compositori viventi. Tra

le acquisizioni più importanti: 1) la riproduzione dell'autografo (faticosamente rintracciato in Germania) della partitura della cantata per soli, coro e orchestra *Il Sabato del Villaggio* (Werk 192) di Ferruccio Busoni, un'opera giovanile data al Comunale di Bologna nel 1883, di cui non esistono copie in Italia; 2) gli abbozzi di un *Infinito* cui Luigi Nono stava lavorando prima di morire, forniti dall'Archivio Nono di Venezia nella persona della vedova del compositore, Nuria Schönberg-Nono.

Le composizioni reperite appartengono ai più svariati generi musicali (prevalentemente romanze per voce e pianoforte nel secolo XIX e lavori corali o per organico da camera in epoca più recente, ma anche tre opere liriche, numerosi poemi sinfonici e sinfonico-corali, brani strumentali solistici, etc.). Dalla Biblioteca del Conservatorio «G. Verdi» di Milano è pervenuto il gruppo più numeroso di partiture a stampa, concernente quasi esclusivamente romanze da camera di fine Ottocento, a ulteriore testimonianza che all'epoca ormai Leopardi era stato acquisito dalla cultura corrente e veniva comunemente letto. Il brano cronologicamente più antico proviene però dalla Biblioteca del Conservatorio «G. Verdi» di Torino: *Brani del Canto all'Italia*, per basso e pianoforte (ed. Racca, s.d.) di una singolare e semiconosciuta figura di compositore risorgimentale, l'ovadese Antonio Rebbora (1815-1861), formatosi a Torino, e finanziatore del movimento carbonaro a Genova. Risaliamo alla data di stesura dalla nota a piè di pagina «il canto presente fu musicato poco dopo la vittoria della Cernaja – 16 Agosto 1855». Lo stile è quello tipico dei canti patriottici.

Le composizioni del periodo 1850-1880 sono solo otto: oltre al brano citato, sei romanze vocali di autori di genere salottiero (il più noto è il violoncellista abruzzese Gaetano Braga) e il duetto vocale *Il risorgimento* (S, A) di Edoardo Perelli, critico musicale della *Gazzetta Musicale di Milano* con lo pseudonimo di Ewart. Stranamente il L. 'risorgimentale' resta un fatto isolato: la canzone *All'Italia* ha avuto solo due altre versioni, e nel periodo 1910-1950, cioè il brano inedito per coro misto del compositore di area torinese Pier Giovanni Pistone (attivo presso l'Istituto Magistrale «Regina Margherita», corale «Stefano Tempia»), e *Visioni patrie*, poema sinfonico del siciliano Salvatore Sferlazza, ca. 1930, mentre nessuna versione si è rinvenuta della canzone *Sopra il monumento di Dante*.

È il Leopardi dei *Canti* più noti ad attirare maggiormente l'attenzione dei compositori: *L'Infinito*, 32 versioni; *Il sabato del villaggio*, otto versioni; *A Silvia*, sette versioni. Analogo grande interesse desta il Leopardi traduttore, che forse incute meno soggezione: si ricordano la più volte musicata *Imitazione* (Canti 35, da *La feuille* di Antoine-Vincent Arnault), con ben 21 versioni, ma anche traduzioni da Saffo e da Mosco. Inoltre, si registrano ben 18 versioni

musicata di *A se stesso* (Canti 28), forse prescelta per la sua brevità. Delle citate 155 partiture rinvenute ben 86 sono versioni delle cinque liriche citate.

Nell'ultimo quarto del Novecento compaiono inoltre versioni musicali di brani dello *Zibaldone* e delle *Operette Morali*, lavori leopardiani particolarmente studiati in epoca contemporanea dalla critica letteraria. L'importanza culturale della raccolta del CNSL consiste anche nel suo fornire, attraverso la privilegiata angolazione leopardiana, uno spaccato della storia musicale italiana tra il 1850 e la seconda metà del XX secolo.

Nel 2000 è stato pubblicato un corposo catalogo relativo al neocostituito fondo musicale (in *Bibliografia*, CIARLANTINI – CARINI 2000), che comprende schede informative sia sulle composizioni (con riferimento alle biblioteche di provenienza) sia sugli autori. La fase preparatoria di tale lavoro è stata molto impegnativa, per i numerosi ed inconsueti problemi redazionali che si ponevano, in particolare per la schedatura delle partiture (nella quasi totalità in riproduzione fotostatica), e per i criteri da seguire nella definizione delle voci biografiche, voluti identici sia per autori famosissimi che per quelli poco noti. Sono rientrate nel catalogo, nella quasi totalità, le composizioni leopardiane scritte entro il settembre 1998. Quelle composte successivamente, specificamente per il Bicentenario Leopardiano, sono segnalate nell'*Appendice II* del citato volume.

Molto è stato fatto anche riguardo le esecuzioni dei brani più significativi: vasta eco hanno ottenuto il concerto del 2 febbraio 1997 presso l'Auditorium della Chiesa Cristo Redentore di Recanati, con il tenore Pietro Ballo (1a esecuzione moderna del poema *L'Infinito* di Amilcare Zanella) e le rassegne estive del CNSL *Notturmi Leopardiani* 1997, 1998 (la prima svoltasi sulla sommità del Colle dell'Infinito) e degli anni immediatamente successivi. L'edizione 1998 è stata inaugurata il 29 luglio con la prima esecuzione in epoca moderna del poema sinfonico *Orizzonte* di Adriano Ariani, nella revisione critica di Paolo Peretti. All'epoca si è anche organizzato e svolto un Concorso internazionale di composizione dedicato a Leopardi, a cura del quartetto di flauti «Le Flûtes Joyeuses». Ciarlantini e Carini hanno continuato ad ampliare il fondo musicale in epoca successiva al Bicentenario leopardiano, con numerose acquisizioni, tra cui la versione dell'*Infinito* del celebre compositore maceratese Lino Liviabella, per voci e pianoforte, donata in copia al CNSL dal figlio Lucio.

## BIBLIOGRAFIA

ABBATE 2007 = ABBATE Lorenzo (a cura di), *Carteggi leopardiani inediti. Prospero Viani e la famiglia Leopardi*, Macerata, eum edizioni, 2016.

BENUCCI 2018 = BENUCCI Elisabetta (a cura di), *Paolina Leopardi. Lettere*, Sesto Fiorentino, Apice Libri, 2018.

BENUCCI 2000 = BENUCCI Elisabetta, *Paolina Leopardi. Viaggio notturno intorno alla mia camera. Traduzione dal francese dell'opera di Xavier de Maistre e altri scritti*, Venosa, Edizioni Osanna, 2000.

BENUCCI 2004 = BENUCCI Elisabetta (a cura di), *Paolina Leopardi. Atti del Convegno di Studi (Recanati, 24-26 maggio 2001)*, Pisa, ETS, 2004.

BENUCCI 2020 = BENUCCI Elisabetta, *Vita e letteratura di Paolina Leopardi*, Firenze, Le Lettere, 2020.

CAMPANA 2011 = CAMPANA Andrea (a cura di), *Catalogo della Biblioteca Leopardi in Recanati (1847-1899)*, Firenze, Olschki, 2011.

CARINI 2001 = CARINI, Ermanno, «Saverio Broglio d'Ajano studioso dei classici», in LUZI 2001, I, pp. 53-83.

CAROTENUTO 2001 = CAROTENUTO Carla, «Il retroterra familiare di Giacomo Leopardi: i Baviera di Senigallia», in LUZI 2001, I, pp. 189-201, con scheda sulla famiglia e Romualdo Baviera, I, pp. 377-8.

CIARLANTINI 1989-1990 = CIARLANTINI Paola, «Il fondo musicale della biblioteca Leopardi di Recanati», in *Il Casanostra*, n.s., 100, 1989-1990, pp. 91-103.

CIARLANTINI 2001 = CIARLANTINI Paola, schede su Maria Francesca, Rosa e Giuseppe Persiani, in LUZI 2001, I, pp. 312-21

CIARLANTINI 2005 = CIARLANTINI Paola, *Teatro in musica a Recanati. Cronologia degli spettacoli 1719-1860*, Recanati, Bieffe, 2005.

CIARLANTINI 2016 = CIARLANTINI Paola, «Musica, poesia e teatro a casa Antici dal Settecento al Novecento (con nuovi documenti sulla storia del Teatro di Recanati)», in *Marca/Marche*, 6, 2016, pp. 192-219.

CIARLANTINI 2018 = CIARLANTINI Paola, «Musica e teatro in casa Leopardi ai tempi di Giacomo», in *Studi maceratesi*, 52, 2018, pp. 361-405.

CIARLANTINI 2019 = CIARLANTINI Paola, «“Un ben regolato teatro”: Discorso inedito di Carlo Teodoro Antici (1801)», in *RISL-Rivista Internazionale di Studi Leopardiani*, 12, 2019, pp. 115-57.

CIARLANTINI 2021 = CIARLANTINI Paola, «“Essendo il Teatro una proprietà promiscua, e sociale”: l'inedito Regolamento e Statuto del Teatro condominiale di Recanati (1839)», in *Scritti per il 90° compleanno di Floriano Grimaldi*, a cura di Marco CAMPAGNOLI e Marco MORONI, Recanati, Spazio Cultura, 2021, pp. 495-520.

CIARLANTINI – CARINI 2000 = CIARLANTINI Paola – CARINI Ermanno, *Composizioni per Leopardi. La raccolta musicale del Centro Nazionale di Studi Leopardiani*, Recanati, Ed. CNSL, 2000.

CONATI 1999 = CONATI Marcello, «Cronologia degli spettacoli d'opera nei teatri marchigiani (1770-1859)», in *Luoghi e repertorio del teatro musicale nelle Marche*, a cura di Marco SALVARANI e Flavia EMANUELLI, Roma, Fratelli Palombi Editori, 1999, pp. 97-144.

FANAN 1997 = FANAN Giorgio, *Drammaturgia rossiniana. Bibliografia dei libretti d'opera, di oratori, cantate ecc. posti in musica da Gioachino Rossini*, Roma, Istituto di Bibliografia musicale, 1997.

FANTONI 2004 = FANTONI Nada, «*La Voce della Ragione*» di *Monaldo Leopardi (1832-1835)*, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2004.

FINI 1978 = FINI Cesare, *Recanati. Memorie*, Recanati, Micheloni Editore, 1978, pp. 271-88.

FOSCHI 1980 = FOSCHI Franco, *Vite sconosciute*, L'Aquila, Japadre, 1980, pp. 61-112.

GRIMALDI 2012 = GRIMALDI Floriano (a cura di), *Paolina Leopardi. Lettere ad Anna e Marianna Brighenti 1829-1865*, Fermo, Andrea Livi Editore, 2012.

LUZI 2001 = LUZI Alfredo (a cura di), *Microcosmi leopardiani biografie, cultura, società*, Fossombrone, Metauro Edizioni, 2001, 2 voll.

MARCON 2017 = MARCON Loretta, *Paolina Leopardi. Ritratto e carteggi di una sorella*, Venosa, Osanna edizioni, 2017.

MC NEIL 1995 = MC NEIL Anne, «The divine madness of Isabella Andreini», in *Journal of the Royal Musical Association*, 120, 2, 1995, pp. 195-215.

MESCHINI 2001 = MESCHINI Michela, scheda su Saverio Latino Broglio d'Ajano, in LUZI 2001, I, pp. 345-52.

MORONI 1996 = MORONI Gabriele (a cura di), *La musica negli archivi e nelle biblioteche delle Marche. Primo censimento dei fondi musicali*, Firenze, Nardini, 1996.

MORONI 2001 = MORONI Gabriele, *Teatro in musica a Senigallia. Repertorio degli spettacoli 1752-1860*, Roma, Palombi, 2001.

MORONI 2019 = MORONI Marco, *Recanati in età moderna*, Fermo, Andrea Livi Editore, 2019.

NAVARRINI 2020 = NAVARRINI Lucia, «La fonte finora sconosciuta per Mozart di Paolina Leopardi», in *Fonti musicali italiane*, 25, 2020, pp. 61-72.

PETTOROSSO 1928 = PETTOROSSO Fernanda, «Giacomo e Monaldo Leopardi nel salotto della marchesa Roberti», in *Il Casanostro*, 63, 1928, pp. 56-62.

RADICIOTTI 1904 = RADICIOTTI Giuseppe, *Teatro, musica e musicisti in Recanati*, Recanati, Tipografia Rinaldo Simboli, 1904.

ROSSI 2013 = ROSSI Luca Carlo, «Leopardi e il melodramma: un incontro mancato», in CALZONI Raul – SIRTORI Marco (a cura di), *Ecfrasi musicali. Parola e suono nel Romanticismo europeo*, Bergamo, Bergamo University Press, 2013, pp. 141-62.

SALVARANI 2002 = SALVARANI Marco (a cura di), *Le Muse. Storia del Teatro di Ancona*, Ancona, Il lavoro editoriale, 2002.

SARTORI 1990-1993 = SARTORI Claudio (a cura di), *I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800*, Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-1993.

TAVERA 2010 = TAVERA Alessandro (a cura di), *Paolina Leopardi. Mozart*, Padova, Il Notes Magico, 2010.

TREPAOLI 2016 = TREPAOLI Anna Maria (con la collaborazione di Anna RADICCHI), *Gubbio, i Leopardi, Recanati*, Perugia, Fabrizio Fabbri Editore, 2016.

VIGLIAR 1997 = VIGLIAR Giovanni, «Paolina Leopardi e Mozart in un dimenticato documento recanatese», in *Studi leopardiani*, 9, 1997, pp. 67-98.

VITALI 2007 = VITALI Carlo, «La famiglia Leopardi. Desideri contrastati», in *Amadeus*, XIX, 7, 212, luglio 2007, pp. 48-51.